



Comune di Campi Bisenzio

Città Metropolitana di Firenze

SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Andrea Tagliaferri

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Letizia Nieri

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE
Maria Leone

piano strutturale

Variante n.1 al PS
Rapporto Ambientale (RA) di VAS
art. 24 LR 10/10 e smi

PROGETTO URBANISTICO
coordinatore
Riccardo Luca Breschi

Andrea Giraldi

responsabile ufficio urbanistica
Letizia Nieri

ufficio di piano
Paolo Canepari
Christian Ciampi

STUDI IDROLOGICI E IDRAULICI
A4 Ingegneria
David Malossi

STUDI GEOLOGICI
Idrogeo srl
Simone Fiaschi
Alessandro Murratzu
Alessio Calvetti

VAS E VINCA
Terre.it srl
Fabrizio Cinquini
Michela Biagi
Francesca Furter
Paolo Perna (consulente VINCA)



QV.1

INDICE

1. PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLA VARIANTE 1 AL PS	4
1.1 Riferimenti legislativi	4
1.2 Contenuti del processo di VAS	4
1.3 Formazione degli strumenti della pianificazione e relativi procedimenti	6
1.4 Documento preliminare di VAS della Variante 1 al PS e contributi pervenuti	8
1.5 Articolazione e contenuti del Rapporto Ambientale della Variante al PS	17
2. OBIETTIVI, ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DELLA VARIANTE	19
2.1 Finalità e contenuti generali della Variante al PS	19
2.2 Articolazione del quadro propositivo (progettuale) della Variante al PS	20
3. QUADRO AMBIENTALE	21
3.1 Sintesi delle “valutazioni ambientali”	21
3.2 Aggiornamento delle conoscenze (dello stato delle risorse)	26
3.3 Principali vincoli formalmente riconosciuti e sovraordinati	27
3.4 Risorse ambientali e fattori caratterizzanti per la VAS e relativi indicatori	28
3.5 Coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione	31
4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE 1 AL PS (ESITI)	35
4.1 Impostazione metodologica della VAS e verifica degli effetti della Variante al PS	35
4.2 Possibili alternative	40
4.3 Misure, prescrizioni e indicazioni della VAS	40
4.4 Misure ed indicatori di monitoraggio in rapporto a quelli del PS vigente	40
4.5 Valutazione di Incidenza (esclusione e rinvio al PO)	43
5. PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI VAS	43
5.1 Interazione con i soggetti competenti ed interessati in materia ambientale	43
5.2 Partecipazione ed informazione	45

ELABORATI DI VAS e VINCA (QUADRO VALUTATIVO)

QV.1 Rapporto Ambientale di VAS (con allegati)

- RA del nuovo PS (Parte I). Conoscenze (QV.1.a)
- Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)
- Studi di supporto alla previsione D4, per le verifiche di cui all'art. 26 della LR 65/2014. Integrazioni (QV.1c)

QV.2 Rapporto Ambientale di VAS. Sintesi non tecnica

1. PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLA VARIANTE 1 AL PS

1.1 Riferimenti legislativi

Come è noto la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è regolata a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione dei piani o programmi (comunque denominati) anteriormente alla loro adozione.

La VAS secondo la direttiva richiamata consiste *"... nell'elaborazione di un rapporto ambientale, nello svolgimento di consultazioni, nella valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e nella messa a disposizione delle informazioni sulla decisione ..."*. Le indicazioni della Direttiva sono recepite nell'ordinamento italiano dal cosiddetto testo unico dell'ambiente (Norme in materia ambientale) di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi; mentre nell'ambito della Regione Toscana la VAS degli "Atti di governo del territorio" trova come principali riferimenti disciplinari e legislativi la LR 10/2012 e smi e l'articolo 12 della LR 65/2014 e smi che dispone in particolare: *" ... Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 ..."*.

Per la definizione dei contenuti e delle modalità di redazione del presente documento (Documento preliminare di VAS) i riferimenti normativi e i contenuti da prendere in considerazione sono quindi ed in particolare l'articolo 5 (*ambito di applicazione*) della stessa LR 10/2010 smi, tenuto conto che sono obbligatoriamente assoggettati al procedimento di VAS (articolo 5 comma 2), *"... I piani e i programmi elaborati per i settori [...] della pianificazione territoriale ..."* e che la stessa legge regionale specifica che (articolo 5bis, comma 1) *"... i comuni, nell'ambito della rispettiva competenza, provvedono all'effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della LR 65/2014 (Norme per il governo del territorio) ..."*.

Per quanto concerne quindi il procedimento di valutazione, per questa fase iniziale di formazione del Piano Operativo (PO) del Comune di Campi Bisenzio sono da prendere in considerazione l'articolo 21 (Modalità di svolgimento della VAS) e l'articolo 23 (Procedura per la fase preliminare). In questo quadro, in applicazione del principio di non duplicazione dei procedimenti amministrativi, la legge stabilisce che *"... per gli strumenti soggetti a VAS [...], l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio [...] del documento preliminare di cui all'articolo 23, comma 2, della [...] LR 10/2010 ..."* (articolo 14, comma 2, LR 65/2014). Pertanto con l'avvio del procedimento di formazione del PO, si procede al contestuale avvio della fase preliminare di VAS.

Per quanto concernente invece la Valutazione di Incidenza (VINCA), a completamento del quadro di riferimento normativo, è opportuno richiamare l'articolo 73ter della stessa LR 10/2010 e smi (Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza) che dispone in particolare che *"... Qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano [...], secondo le modalità previste dall'articolo 87 della LR 30/2015 ..."* (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale). In questo caso il Rapporto Ambientale (RA) della VAS deve essere pertanto accompagnato da uno "Studio di incidenza", contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del DPR 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata.

1.2 Contenuti del processo di VAS

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli effetti (impatti) significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano Operativo siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (articolo 21 della LR 10/2010 e smi.)

Secondo le indicazioni normative e legislative richiamate (LR 10/2010 e smi) la VAS del Piano Operativo (PO) è caratterizzata dalle seguenti **fasi e conseguenti attività**:

1. Fase iniziale (corrispondente all'avvio del procedimento del PO). Comprendente la redazione del Documento preliminare di VAS volto a delineare le modalità di impostazione e definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (articolo 23):

a) le indicazioni necessarie inerenti il nuovo Piano Strutturale, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;

b) i criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale (RA);

Questa fase comprende l'avvio delle consultazioni tra Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

2. Fase intermedia (corrispondente all'adozione del PO). Comprende l'elaborazione del Rapporto Ambientale (RA) di VAS (articolo 24). In particolare il RA:

a) individua, descrive e valuta gli effetti (impatti) significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione dei piani;

b) individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale dei piani, tenendo conto di quanto emerso dalla fase preliminare;

c) concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie dei piani;

d) indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;

e) dà atto delle consultazioni della fase preliminare ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Il RA tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio dei piani oggetto di VAS; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).

Nel caso di Campi Bisenzio sarà in particolare da tenere in considerazione che la formazione del Po è preceduta da quelle di approvazione del nuovo Piano Strutturale (PS) anch'esso oggetto di VAS, pertanto in applicazione del principio di non duplicazione delle attività di valutazione, le operazioni e le elaborazioni da compiere per la VAS del PO dovranno in primo luogo coordinarsi e tenere conto di quelle effettuate per il nuovo PS, secondo quanto ulteriormente descritto al successivo capitolo 4.

Per la redazione del RA sono utilizzate le informazioni pertinenti agli effetti (impatti) ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati (in questo caso specifico del nuovo PS), nonché di altri livelli decisionali.

Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il RA è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti dei piani e del RA.

3. Fase di interazione con i soggetti interessati (corrispondente alla pubblicazione e al recepimento delle osservazioni in conseguenza e successivamente all'adozione del PO). Comprende lo svolgimento delle consultazioni (articolo 25) e il conseguente recepimento di osservazioni e pareri alla VAS.

In particolare, contestualmente alla pubblicazione dell'avviso, il PO, unitamente al RA e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, il sistema delle organizzazioni (non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative) e del pubblico (deposito l'Autorità competente e pubblicazione sito web). Di tale documentazione chiunque può prendere visione e presentare proprie osservazioni e pareri all'Autorità Competente.

4. Fase di valutazione (corrispondente alla controdeduzione alle osservazioni del PO). Comprende la valutazione del PO sulla base del RA (articolo 26), la sintesi degli esiti delle consultazioni e la conseguente formulazione della decisione con l'espressione del parere motivato.

In particolare, l'Autorità Competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed esprime il proprio parere motivato. Il parere motivato può contenere tra l'altro proposte di miglioramento del PO in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o

compensare gli effetti (impatti) negativi sull'ambiente.

L'autorità procedente o il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima dell'approvazione del PO e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni dei piani del piano.

- 5. Fase finale** (corrispondente all'approvazione definitiva del PO). Comprende la conclusione del procedimento di valutazione con l'informazione sulla decisione (articolo 27). In particolare il provvedimento di approvazione è accompagnato da una dichiarazione di sintesi, contenente la descrizione:
- a) del processo decisionale seguito;
 - b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nei piani;
 - c) delle modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
 - d) delle motivazioni e delle scelte decisionali individuate nell'ambito della VAS.

1.3 Formazione degli strumenti della pianificazione e relativi procedimenti

Il Comune di Campi Bisenzio è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con delibera C.C. n. 221 del 28/10/2021 (pubblicato sul BURT del 15.12.2021 ed efficace dal 14.01.2022), ai sensi della LR 65/2014 e in conformità al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Il Comune è inoltre dotato di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 90 del 20 luglio 2005. Il Regolamento Urbanistico ha esaurito la propria efficacia quinquennale nel mese di novembre 2017, ad eccezione delle previsioni contenute nelle Varianti successivamente divenute efficaci.

In esito all'approvazione del PS, il Comune di Campi Bisenzio, con Delibera C.C. n. 190 del 29/07/2019 ha formalmente avviato la formazione del nuovo Piano Operativo (PO) comunale ai sensi degli art.li 17 e 95 della LR 65/2014 che (una volta approvato) andrà completamente a sostituire il vigente RU. Con la stessa deliberazione è stato dato avvio al procedimento di conformazione del PO al PIT/PPR ai sensi dell'art. 31 della LR 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina del Piano dello stesso PIT/PPR ed è stato dato contestualmente avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VINCA), ai sensi dell'art. 23 e 73ter della LR 10/2010.

Nell'ambito del percorso di formazione del PO, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno acquisire proposte e contributi da parte di cittadini e di soggetti pubblici e privati interessati alle previsioni del nuovo strumento di pianificazione urbanistica. A tal fine, con Determina dirigenziale n. 71 del 31/01/2020 è stato pubblicato un apposito "Avviso pubblico" per la presentazione di "Manifestazione d'interesse" e contributi propositivi o progettuali utili alla definizione delle previsioni dello stesso PO.

Nell'ambito del processo di formazione del PO, ai sensi dell'art.25 della LR 65/2014 (contenente "*Disposizioni per la pianificazione di nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato - Conferenza di copianificazione*"), il Comune di Campi Bisenzio ha predisposto apposite schede ed allegati cartografici, che definiscono e illustrano le previsioni di trasformazione comportanti impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato (vedi Allegato V.1a al presente documento) che sono state poste all'attenzione e all'approvazione della Conferenza di Copianificazione. In data 11/02/2022 si è tenuta la Conferenza di copianificazione ai sensi degli artt. 25 e 26 della L.R.T. 65/2014 relativa alle previsioni di aree di trasformazioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato.

Tra le previsioni del nuovo Piano Operativo che ricadono all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, la Conferenza di copianificazione ha esaminato in via preliminare interventi che determinano variante al Piano Strutturale vigente, in particolare relativamente a insediamenti produttivi, servizi e grandi strutture di vendita (quest'ultime interne al territorio urbanizzato ma soggette a copianificazione ai sensi dell'art.26 co.1 L.R. 65/2014).

Dalle manifestazioni di interesse esaminate e dalla conseguente conferenza di copianificazione, è emersa l'esigenza di dare avvio ad una Variante al Piano Strutturale, per introdurre le seguenti modifiche:

- estendere le proposte da sottoporre a conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 e 26 della LR 65/2014;
- aggiornare conseguentemente il dimensionamento del PS;
- apportare tre modeste rettifiche al perimetro del territorio urbanizzato.

Il procedimento di formazione della Variante n. 1 al Piano Strutturale affianca il procedimento già in corso per la formazione del Piano Operativo.

Nel documento di Avvio si distinguono:

1. SELEZIONE DI PREVISIONI PER LA COPIANIFICAZIONE DEL PO, GIA' OGGETTO DI COPIANIFICAZIONE PER IL PS VIGENTE:

A1 - Linea tramviaria 4

A2 – Ciclovía del Sole e valorizzazione Bisenzio (si tratta di un mero recepimento nel Piano Operativo di un progetto già approvato di opera pubblica, con avvisi di esproprio in corso)

A3 – Superstrada ciclabile Firenze-Prato

A4 – Prolungamento del Ring a Nord e riqualificazione assi viari Capalle (Il PO recepisce la previsione copianificata nell'ambito del PS come corridoio infrastrutturale, demandando al progetto l'approfondimento della previsione strategica)

A5 – Completamento del Ring ad Est

A6 – Completamento del Ring ad Ovest e potenziamento delle connessioni con Prato

A8 – Corridoi infrastrutturali per tracciati ferroviari

A9 – Ciclopedonale Sesto Fiorentino (previsione sottoposta a copianificazione per il PO, che non comporta variante al PS in quanto già contenuta nelle strategie di Piano senza valore conformativo; l'intervento è già in corso di realizzazione, per cui si tratta di un mero recepimento di opera pubblica approvata)

A10 – Ciclopedonale San Donnino (previsione sottoposta a copianificazione per il PO, che non comporta variante al PS in quanto già contenuta nelle strategie di Piano senza valore conformativo)

B1 – Nuovo insediamento produttivo Strada Mezzana Perfetti Ricasoli – via di Pratignone B2 - Nuovo insediamento produttivo e per servizi alla produzione in Via Allende – Via Einstein

B2 – Nuovo insediamento produttivo e per servizi alla produzione in Via Allende – Via Einstein

B3 - Nuovo insediamento produttivo in via Tosca Fiesoli

C1 - Area sosta camper e spettacoli viaggianti - zona Tomerello

C2 – Scuola secondaria di secondo grado via Prunaia

C3 – Polo scolastico di San Martino

C5 - Nuove infrastrutture a parcheggio Fondazione Spazio Reale

D3 - Insediamento Grande Struttura di Vendita Area Via Palagetta - Via Circonvallazione sud (permesso di costruire rilasciato a seguito di Variante a Regolamento Urbanistico)

NB: Le previsioni D1 e D2 sono state presentate alla conferenza di copianificazione del primo PS ma non recepite nel PS approvato La previsione D2 e B4 sono riformulate nella previsione C4 del PO che comporta Variante del PS. La previsione B5 – Nuovo insediamento produttivo loc. Ponte del Santo con la presente variante al PS viene stralciata dalle previsioni assoggettate a copianificazione in quanto si introduce una modifica al territorio urbanizzato.

2. ULTERIORI PREVISIONI SOTTOPOSTE ALLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DI PO E PS, SOGGETTE A VARIANTE AL PS:

B6 - Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada

B7 - Delocalizzazione zona a "Deposito a cielo aperto" in area di rigenerazione urbana località Ponte all'Asse

C7 - Parcheggio pubblico San Cresci

C8 - Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite

C9 - Estensione parco Chico Mendez con parcheggio e chiosco

C10 - Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola, realizzazione infrastruttura verde cosiddetta Green Line

D4 (EX B4 E D2) - Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti (previsione proposta alla conferenza di copianificazione di PS non recepita nel PS approvato)

3. PREVISIONI GIA' OGGETTO DI CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DEL PS VIGENTE, NON OGGETTO DI CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DEL PRIMO PO O RECEPITE NEL VIGENTE PS COME PREVISIONI STRATEGICHE:

A7 – Riqualificazione strada Pistoiese

C4 - Fondazione Spazio Reale – nuovo centro sportivo

C6 - Area sportiva con annesse funzioni secondarie ACF Fiorentina (previsione proposta alla conferenza di copianificazione di PS non recepita nel PS approvato).

In particolare le previsioni comportanti impegni di nuovo suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato non previsti in sede di PS approvato e pertanto non assoggettati a VAS e a VINCA, oggetto della variante al PS, sono quelli del gruppo 2 che si riassumono nel successivo elenco secondo la nomenclatura e l'ordine identificativo contenuti nelle schede analitiche sottoposte all'attenzione della Conferenza di Copianificazione del PO e poi oggetto del documento di Avvio del Procedimento della Variante n. 1 al Piano Strutturale, cui si rimanda per approfondimenti ed indicazioni di dettaglio:

B – Insediamenti produttivi

- *B6 - Parcheggio privato in zona produttiva e parcheggio pubblico tra via Maccione e Autostrada.*
- *B7 - Delocalizzazione zona a "Deposito a cielo aperto" con rigenerazione urbana a Ponte all'Asse.*

C – Servizi

- *C7 - Parcheggio Pubblico San Cresci.*
- *C8 - Parcheggio pubblico con verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite.*
- *C9 - Estensione Parco Chico Mendez con parcheggio pubblico e chiosco.*
- *C10 - Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola - Realizzazione Infrastruttura Verde cosiddetta Green Line.*

D – Grandi Strutture di vendita*

- *D4 (ex B4 e D2) - Insediamento Grande Struttura di Vendita (procedimento art.26 LRT65/2014) e potenziamento dell'Interporto di Gonfienti.*

*Come si legge nel presente paragrafo e nei documenti della Variante, la previsione D4 è oggetto di copianificazione contestuale della Variante al PS e PO, è oggetto della variante, ma sospesa per i necessari adempimenti. Quindi resta nella strategia dello sviluppo.

Nella relazione di Avvio della Variante al PS sopra richiamata, sono presenti, per ciascuna previsione oggetto di variante, delle specifiche schede corredate da un paragrafo relativo agli effetti attesi da un punto di vista paesaggistico e ambientale, oltre a prime indicazioni sugli aspetti legati ai rischi geologici e idraulici.

Analogamente si rimanda alla Relazione di Avvio del Procedimento per la visualizzazione degli estratti delle tre aree interessate da rettifiche del perimetro del territorio urbanizzato.

In esito all'espressione della Conferenza di Copianificazione, per le suddette previsioni si è prefigurata quindi la necessità di procedere, contestualmente alla formazione del PO, alla definizione di una specifica variante al PS vigente che si è formalizzata con l'approvazione dell'atto di "Avvio del Procedimento" (ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014) complementare a quello di Avvio del PO sopra richiamato. La fase di Avvio del Procedimento ha visto la contestuale redazione del Rapporto Preliminare di VAS di cui all'art. 23 della LR 10/2010 e smi. Al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale si è conclusa la Conferenza di Copianificazione congiunta (Variante 1 al PS e Piano Operativo) che determina lo stato attuale del procedimento.

1.4 Documento preliminare di VAS della Variante 1 al PS e contributi pervenuti

Il Documento preliminare di VAS della Variante 1 al PS si articola secondo quanto segue:

- **Oggetto della variante:** capitolo in cui si definiscono le motivazioni e gli obiettivi della Variante;
- **Processo di VAS del Piano Strutturale approvato:** capitolo in cui viene tratteggiato il quadro di riferimento ambientale attraverso la sintesi della valutazione ambientale del PS Vigente che costituisce riferimento anche per il presente Rapporto Ambientale, tenendo conto che il processo valutativo del PS (già concluso) e quello in corso relativo al PO in formazione, orientano i contenuti e il procedimento di VAS della Variante n. 1 al PS in oggetto;
- **Sintesi del rapporto preliminare di VAS del PO:** nell'ambito del procedimento di formazione del PO, sono stati definiti i contenuti del "Documento preliminare" di VAS, redatto ai sensi e secondo le indicazioni di cui all'art. 23 della LR 10/2010 e all'art. 14 della LR 65/2014, e predisposto contestualmente ed in forma complementare alla relazione di "Avvio del Procedimento" dello stesso PO. Stante la consequenzialità degli atti di governo del territorio in formazione, i contenuti della VAS dello strumento di pianificazione territoriale (PS) costituiscono evidentemente il quadro di riferimento ambientale per la VAS dello strumento di pianificazione urbanistica (PO). Nel capitolo in oggetto sono pertanto delineati (in forma sintetica) i contenuti delle diverse attività di valutazione delineate dal documento preliminare di VAS del PO in fase di formazione in modo da cogliere le complementarità e gli elementi di integrazione, anche al fine di evitare inutili duplicazioni delle fasi conoscitive, interpretative e valutative ed in ragione delle finalità, dei contenuti, dei livelli di efficacia e prescrittività (anche conformativa) dello strumento della pianificazione urbanistica comunale.
- **Indicazioni per la VAS della Variante 1 al PS:** capitolo in cui si descrive il procedimento valutativo e le fasi di cui si compone; si indicano i soggetti competenti in materia ambientale; si descrive il programma delle attività di partecipazione ed in ultimo si danno indicazioni per il Rapporto Ambientale della variante medesima ed indicazioni per la VINCA

A seguito della fase preliminare di VAS della Variante 1, sono pervenuti i seguenti contributi:

- **Autorità Idrica Toscana (prot. 0061918/2023 del 02/01/2023).** Il contributo fornito dall'Autorità Idrica Toscana si articola nelle seguenti richieste finalizzate ad integrare il procedimento di VAS e i relativi materiali tecnici:
 - *"... in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni, si chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I., che legge la presente per conoscenza, l'effettiva "disponibilità" dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati dalla variante in questione e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l'adeguamento delle esistenti ove necessario." [...] " Si rappresenta inoltre che, nei casi previsti nel "Regolamento di Fornitura del S.I.I." e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di procedere con l'adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica."*
 - Integrazione della cartografia COP.2c – individuazione delle previsioni oggetto della conferenza di copianificazione con altri vincoli e tutele" con la rappresentazione delle "zone di rispetto – zr" dei pozzi afferenti al SII, specificandone le misure e la rappresentazione e fornendo i relativi shp. Nel formulare la richiesta si precisano le disposizioni normative in merito da recepire in fase di formulazione del quadro previsionale.
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0055618/2023 del 12/09/2023).** Il contributo indica i piani verso i quali il RA di VAS deve valutare la coerenza della variante 1 al PS Vigente, con particolare riferimento alla risorsa acqua e al PGA.
- **Città Metropolitana di Firenze. Dipartimento territoriale (prot. n. 0061006/2023 del**

28/09/2023). Il contributo esamina puntualmente il quadro previsionale della Variante 1 al PS con le disposizioni ed i contenuti del PTCP, non rilevando profili di contrasto.

- **Comune di Poggio a Caiano. Area Servizi Tecnici (prot. n. 0062246/2023 del 03/10/2023).** Il contributo segnala la previsione COP.B7 come potenzialmente critica relativamente alla componente rumore, alla risorsa aria e alle potenziali interferenze con la buffer zone del Sito Unesco e la Villa Medicea che lo determina (intervisibilità). Richiedendo approfondimenti in merito al fine di formulare un miglior quadro previsionale.
- **Comune di Firenze. Direzione Sistema Tramviario Metropolitano (prot. n. 0062280/2023 del 03/10/2023).** Il contributo segnala la necessità di aggiornamento delle cartografie della Variante 1 al PS relativamente al tracciato 4.2 della Tramvia e del deposito del materiale rotabile ad esso connesso, fornendo i necessari riferimenti e file.
- **Comune di Calenzano. Area Ambiente e Viabilità (prot. n. 0062815/2023 del 04/10/2023).** Il contributo ha per oggetto la previsione D4 – Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti, rilevando criticità su traffico e viabilità, quindi sensibili incidenze sulla risorsa aria. Pertanto richiede approfondimenti, misure compensative e condizioni specifiche che regolino l'intervento andando a limitare effetti critici sui territori dei comuni limitrofi (Calenzano e Prato).
- **Regione Toscana – Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale (prot. n. 0063589/2023 del 09/10/2023).** Il contributo segnala tutti gli aggiornamenti in merito alla linea 4.2 della tramvia, al collegamento PO – FI, alla Ciclovía del Sole, invitando gli strumenti urbanistici in formazione a prenderne atto per considerarne le possibili interferenze all'interno del loro quadro previsionale.
- **Regione Toscana – Direzione Urbanistica. Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio (prot. 0063623/2023 del 09/10/2023).** Il contributo del settore ha per oggetto la puntualizzazione del perimetro del territorio urbanizzato in relazione al Parco Agricolo della Piana e alle continuità previste nell'ambito della rete ecologica regionale (Invariante II).
- **Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica (prot. n. 0063738/2023 del 09/10/2023).** Il contributo si articola per punti aventi principalmente per oggetto la previsione D4 - Grande struttura di Vendita e potenziamento dell'Interporto di Gonfienti, in particolare:
 - *“Gli obiettivi e gli interventi previsti dalla Variante, pur prevedendo alcune scelte strategiche (C9 e C10) volte a compensare e contenere, attraverso la ricucitura del sistema delle aree verdi, la forte antropizzazione del territorio, comportano un'ulteriore urbanizzazione di aree già fortemente artificializzate per la presenza di insediamenti ad uso residenziale, produttivo, infrastrutture lineari ecc. La previsione D4 in particolare occupa un'area libera residuale che si inserisce in un sistema fortemente frammentato ed urbanizzato. Sono previste inoltre modifiche al TU che non sono state motivate e descritte in relazione alle disposizioni di cui all'art. 4 della LR 65/2014.”* (punto 1 del contributo);
 - *“... Il DP rimanda alle valutazioni effettuate nel PS approvato e nel PO avviato senza fornire una prima caratterizzazione dello stato attuale (ante operam) delle matrici ambientali interessate dagli impatti generati dalla Variante ovvero senza determinare i valori di fondo ambientale (baseline) su cui basare la valutazione degli effetti indotti dalle scelte operate...”,* rilevando che le criticità segnalate sono sommariamente rappresentate. In particolare si ravvisano limiti sulla rappresentazione della risorsa aria in relazione alle diverse componenti inquinanti e a quanto contenuto nel PRQA, richiedendo al Rapporto Ambientale nell'ambito della verifica di coerenza con il PRQA di approfondire la problematica, *“al fine di non aggravare il quadro emissivo esistente”* (Punto 2. E 2a);
 - Analogamente a quanto sopra il contributo richiede approfondimenti in merito alla componente rumore e al clima acustico: *“In merito a questo aspetto si evidenzia che a partire dai valori del clima acustico presente dovranno essere individuati i valori sonori potenzialmente emessi dalle nuove previsioni, comprese le emissioni del traffico indotto dai nuovi interventi proposti. Dovrà essere valutato complessivamente l'impatto acustico*

rispetto ai ricettori sensibili e ne dovrà essere verificata la compatibilità in riferimento al Piano di Classificazione Acustica esistente. Qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA, verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere valutata la sostenibilità delle scelte progettuali operate ed individuate misure di mitigazione e compensazione.”(punto 2b);

- Il contributo evidenzia anche in merito agli aspetti idraulici diverse criticità, non solo circoscritte alla previsione D4, prospettando però per questa previsione significativi interventi di mitigazione e messa in sicurezza. Pertanto il contributo richiede nel processo di VAS *“di individuare e valutare alternative localizzative per gli interventi in classe di pericolosità idraulica elevata in modo da dimostrare la sostenibilità delle scelte sia sotto il profilo ambientale che sotto il profilo economico, in quanto eventuali interventi di messa in sicurezza rappresentano comunque un onere anche a carico della collettività. L’analisi delle alternative risulta peraltro uno dei contenuti fondamentali del processo di VAS svolto e il RA ne deve dare conto.”* (punto 2c);
- Il contributo regionale evidenzia il rilevante incremento di suolo artificializzato in rapporto alla previsione D4, argomentando in merito alla coerenza di tale previsione con gli obiettivi e principi fissati in sede europea circa la riduzione di tali suoli e in generale considerando gli effetti cumulativi che tale previsione produce. Per tutte queste motivazioni vengono richiesti in merito specifici approfondimenti (punto 2d).
- Il contributo evidenzia l’insufficienza di analisi relativamente alla rete infrastrutturale, evidenziando valutazioni parziali e troppo circoscritte al solo ambito oggetto della previsione (punto 2e).
- A sintesi di quanto riportato ai precedenti punti, si rilevano livelli di fragilità e vulnerabilità che necessitano di approfondimenti di indagine in relazione alla previsione D4, con particolare riferimento a *“Clima, Aria (inquinamento acustico, atmosferico e luminoso), Acqua (risorsa idropotabile e produzione di reflui) Energia, Ecosistemi e biodiversità, Suolo, Mobilità e Salute umana.”* (punto 3);
- Si riporta integralmente quanto rilevato al punto 4 del contributo, data la sua specificità: *“Dai dati forniti nel DP e negli Allegati tecnici al Documento preliminare di VAS (Elaborato V.1a Studi di supporto alla previsione D4, propedeutici alle verifiche di cui all’art. 26 della LR 65/2014) non è chiaro se tale previsione possa ricadere nella tipologia di progetti elencati nel Dlgs 152/2006, Parte II, Allegato alla Parte Quarta paragrafo 7 lettera b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all’interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell’articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59”; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto. In tal caso possono essere applicate le procedure semplificate di cui all’art.73 comma 2 della LR 10/10.”*
- **Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0063934/2023 del 10/10/2023).** Il contributo rileva diverse criticità in relazione alle interferenze con i corsi d’acqua facenti parte del reticolo idrografico individuato con la LR 79/2012 e aggiornato con il DCRT 55/2023 (previsioni B6, B7; C8; C10 e D4). Inoltre le previsioni B6, C8, D4 vengono analizzati per le criticità rilevate relativamente alle disposizioni vigenti in materia di salvaguardia e rischio idraulico caso per caso. Infine il contributo richiama il quadro normativo per piantumazioni e Itinerari ciclopeditoni relativamente alle previsioni C10 e D4.

Al fine di dare ai contributi pervenuti esiti ponderati ed integrare i documenti di VAS in maniera coerente, il più possibile esaustiva ed efficace, è opportuno riportare in sintesi gli esiti della Conferenza di Copianificazione per quanto riguarda la Variante 1 al PS in oggetto.

Come è noto il Comune di Campi Bisenzio è dotato di Piano Strutturale, approvato con con D.C.C. n.

221 del 28/10/2021, e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. n. 90 del 20/07/2005.

Il Comune, con D.C.C. n. 190 del 29/07/2019 ha avviato la formazione del Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 90 della L.R. 65/2014 e successivamente, con nota prot. RT. 507006 del 31/12/2021, ha richiesto la convocazione della conferenza di Copianificazione ai sensi degli artt. 25 e 26 della L.R. 65/2014 per l'acquisizione del parere vincolante in relazione alle previsioni che comportano consumo di suolo non edificato all'esterno del territorio urbanizzato, come individuato ai sensi dell'art. 4 della legge regionale. In seguito, con prot. RT. 7672 del 12/01/2022 ha inviato ulteriore documentazione integrativa.

La Conferenza di Copianificazione, convocata in prima seduta in data 11/02/2022, si è conclusa, con riferimento alle verifiche di cui all'art. 25 c. 5 della legge regionale, con esito positivo condizionato e con specifiche richieste di integrazioni in riferimento alla previsione D4 (Insediamento di Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Gonfienti), il cui inserimento nel POC è stato condizionato alla verifica con esito positivo delle analisi e studi integrativi sul traffico ai sensi dell'art. 26 c. 2 della L.R. 65/2014 richiesti nei pareri allegati al verbale.

Il Comune successivamente:

- con nota prot. RT 381525 del 07/08/2023 ha avviato la Variante n. 1 al Piano Strutturale approvato al fine di riallineare i contenuti del PS con le previsioni, non contenute in tale strumento, che sono state oggetto di Copianificazione in sede di POC, tra cui la previsione D4;
- con nota prot. RT n.131019 del 23/02/2024 ha trasmesso alla Regione Toscana la documentazione integrativa relativa all'intervento di previsione D4 (Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Gonfienti) richiesta nella precedente seduta, richiedendo contestualmente la riconvocazione della Conferenza;
- con nota prot. RT 181537 del 23/03/2024 ha richiesto di poter procedere anche alle verifiche di coerenza ai sensi degli artt. 25 delle restanti previsioni, inserite nella Variante n. 1 al PS, che sono già state oggetto di Copianificazione nell'ambito del POC in data 11/02/2022.

Nell'ambito della conferenza di Copianificazione del 15/04/2024 si sono conclusi i lavori di verifica del quadro previsionale proposto con i seguenti esiti:

- Viste le previsioni contenute nella Variante n.1 al Piano Strutturale, che sono già state oggetto di Copianificazione in data 11/02/2022 nell'ambito del Piano Operativo e che sono state licenziate con parere positivo con raccomandazioni, la Conferenza prende atto che esse sono esaminate nella seduta del 15/04/2024 ai sensi dell'art.25 della LR 65/2014 ai fini dell'allineamento tra i due strumenti di pianificazione comunale e fa proprie le conclusioni della precedente conferenza dell'11/02/2022.

Pertanto le seguenti previsioni possono essere introdotte nel Piano Strutturale a seguito della Variante 1:

- B6 - Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada
- B7 - Delocalizzazione zona a "Deposito a cielo aperto" in area di rigenerazione urbana località Ponte all'Asse
- C7 - Parcheggio pubblico San Cresci
- C8 - Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite
- C9 - Estensione parco Chico Mendez con parcheggio e chiosco
- C10 - Realizzazione Infrastruttura Verde cosiddetta Green Line

Il Comune di **Campi Bisenzio**, con riferimento alla previsione C8 precisa che il parcheggio, esaminato come opera pubblica, sarà inserito nella Variante 1 al PS e nel POC come parcheggio privato. La **Conferenza** prende atto della modifica, che non rileva in relazione alle precedenti valutazioni.

Sottolineando quanto riportato nel verbale della conferenza di Copianificazione con particolare riferimento al fatto che "il nuovo impegno di suolo esterno al perimetro del territorio urbanizzato del PS deve essere inteso quale misura indicativa e di massima, rinviando agli approfondimenti di scala ed alle localizzazioni del Piano Operativo le puntuali verifiche di sostenibilità e compatibilità ambientale e paesaggistica", si elencano i contributi pervenuti nella seduta del 15/04/2024:

- settore Genio Civile Valdarno Centrale;

- settore Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale;
- settore Turismo e Commercio e servizi;

La conferenza, fermo restando le ulteriori valutazioni ed approfondimenti nel proseguo dell'iter procedurale dello strumento di pianificazione territoriale, ha quindi espresso le **seguenti conclusioni**

- Con riferimento alla Variante n.1 al Piano Strutturale di Campi Bisenzio esprime parere favorevole ai sensi dell'art.25 alle previsioni B6 B7 C7 C8 C9 C10. In riferimento alla previsione D4 ritiene che essa possa essere ricompresa tra le strategie del Piano Strutturale a condizione che il suo successivo inserimento nel POC sia condizionato al completamento, con esito positivo, delle verifiche di cui all'art.26 c.2 della LR 62/2014. Tale condizione deve essere espressamente prevista nel Piano Strutturale (Variante n. 1 al PS).
- Con riferimento alle verifiche di cui all'art.26 della LR 65/2014 a cui viene sottoposta la previsione D4 (Insediamento di Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Gonfienti), ricompresa tra le previsioni della Variante n.1 al Piano Strutturale e del Piano Operativo, visti i contenuti dei contributi regionali e dato atto delle criticità e relative richieste di chiarimenti emerse nel corso della seduta, la Conferenza chiede che vengano chiariti e precisati gli aspetti evidenziati nei sopraccitati contributi e di conseguenza sospende le proprie determinazioni sulla previsione D4 in attesa dei necessari chiarimenti. Pertanto la previsione D4 resta nella variante 1 al Piano Strutturale, ma non diviene previsione conformativa nel PO.

In particolare i contributi riferibili alle previsioni che costituiscono variante al PS, allegati alla conferenza di copianificazione, sono:

- **Regione Toscana – Direzione Generale Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Settore Programmazione Grandi Infrastrutture e Viabilità Regionale.** Nel primo contributo (11/02/2022) si elencano le necessarie integrazioni relative agli studi di traffico e di sostenibilità inerenti la previsione di grande struttura di vendita e le precisazioni richieste a fronte di risultati di scenario troppo generali e al contempo si individuano intersezioni che non soddisfano i livelli di esercizio necessari. In ultimo si richiede l'assenso dei vari enti interessati dalle opere infrastrutturali in via preventiva, concludendo la necessità di altri e successivi approfondimenti sugli studi di traffico della previsione D4 al fine di compensarne le criticità rilevate. Nel secondo contributo (15/04/2024) si eccipisce sullo studio trasportistico, ancorché integrato, richiedendo chiarimenti per una delle intersezioni viarie proposta; seguono altre eccezioni sugli scenari di riferimento proposti e ai relativi interventi e relativamente ai soggetti attuatori, ribadendo dunque la necessità di chiarimenti ed approfondimenti in merito.
- **Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale.** In merito alla previsione D4, si rileva a seguito delle integrazioni pervenute, quanto già in parte evidenziato al momento della Conferenza del 11/02/2022, ovvero il permanere di alcune criticità che riportiamo in elenco testualmente:

“In estrema sintesi, le criticità che dovranno essere affrontate per inserire le nuove opere nel contesto idraulico ottemperando alle vigenti norme di settore (L.R. 41/18, R.D. 523/1904) risultano:

- *la definizione del nuovo assetto idraulico, con particolare riferimento all'ipotizzato spostamento del corso d'acqua identificato con il codice MV30730. Tale spostamento dovrà essere concordato e autorizzato da questo Settore;*
- *la definizione delle opere per il non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree conseguente alle opere di sopraelevazione previste;*
- *la definizione delle opere atte a garantire l'invarianza idraulica a seguito della impermeabilizzazione del suolo;*
- *la corretta progettazione degli attraversamenti sul T.Marinella, che dovranno essere autorizzati da questo Settore.*

In aggiunta, si segnala che al fine di inquadrare correttamente i condizionamenti idraulici occorrerà redigere carte di sovrapposizione fra le opere in progetto ed i seguenti tematismi:

- *reticolo idrografico e fasce di rispetto;*
- *pericolosità idraulica;*
- *battente idraulico duecentennale;*
- *magnitudo idraulica;*
- *aree presidiate da sistemi arginali.*

Infine, occorre sia specificata la quota alla quale si attestano le opere sopraelevate ed il franco di sicurezza.”

Per quanto riguarda invece le altre previsioni della Variante 1 al PS che poi confluiranno nel quadro previsionale del PO, ancora il genio Civile Valdarno centrale formula il seguente contributo:

Gli interventi oggetto di variante includono:

- *- B6 Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada;*
- *B7 Delocalizzazione zona a “Deposito a cielo aperto” in area di rigenerazione urbana località Ponte all’Asse*
- *C7 Parcheggio pubblico San Cresci;*
- *C8 Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite;*
- *C9 Estensione parco Chico Mendez con parcheggio e chiosco;*
- *C10 Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola, realizzazione infrastruttura verde cosiddetta Green Line;*
- *D4 (ex B4 e D2) Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti (previsione proposta alla conferenza di copianificazione di PS non recepita nel PS approvato).*

Gli interventi B6, B7, C8, C10 e D4 interferiscono con dei corsi d’acqua facenti parte del reticolo idrografico idrografico individuato con la L.R. 79/2012 e aggiornato con D.C.R.T. 55/2023.

Per quanto concerne gli aspetti generali circa la fattibilità degli interventi, si richiama che essi dovranno essere conformi a quanto previsto dall’art. 3 della L.R. 41/2018 e dagli artt. 93 e 96 del R.D. 523/1904.

Attraverso specifiche puntualizzazioni circa la fattibilità degli interventi di nuovi parcheggi e nuove strade, si evidenziano previsioni potenzialmente critiche:

- *B6 Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada.*
- *Il parcheggio ricade in zona esterna dalla fascia di larghezza di 10 metri dal reticolo idrografico, tuttavia, come indicato anche nella relazione tecnica, l’area è soggetta ad alluvioni frequenti e ad eventi con magnitudo idraulica molto severa. Pertanto, dovranno essere predisposte le opere di cui al sopracitato punto 3.3 dell’Allegato A della Delibera n.31 del 20-01-2020. Tali opere non dovranno comportare aggravii del rischio idraulico nelle aree limitrofe.*
- *C8 Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite. Il parcheggio è situato in prossimità del corso d’acqua facente parte del reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e aggiornato con D.C.R.T. 55/2023, denominato canale Vecchio Garille (Tomerello), con due tratti a cielo aperto (codici MV31725, e MV31680) e uno tombato (codice MV50619). Si evidenzia che nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda o dall’estradosso del tombamento non dovranno essere presenti parcheggi. Anche in questo caso, l’intervento dovrà includere quanto richiesto al punto 3.3 dell’Allegato A della Delibera n.31 del 20-01-2020.*
- *D4 (EX B4 E D2) Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti. Si evidenzia che la viabilità dell’intervento interferisce con il torrente Marinella, nel tratto indicato con il codice MV31129, con un corso d’acqua senza nome, colatore sinistro del torrente Marinella e indicato con i codici MV30772 e MV50339, e con alcuni corsi d’acqua indicati con i codici MV30530, MV30730 e MV30688. Per quanto riguarda nello specifico i parcheggi, si evidenzia che andrebbero a ricoprire il corso d’acqua senza*

nome indicato con il codice MV30730 e che interesserebbero inoltre la fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda in destra idrografica del corso d'acqua MV30688. L'intervento risulta pertanto critico, in quanto nella fascia di larghezza di 10 metri non sono ammissibili nuovi parcheggi. Per quanto concerne la gestione dei volumi delle alluvioni, l'intervento ricade in parte in zona non soggetta ad alluvioni frequenti o poco frequenti (P1), in parte ad alluvioni poco frequenti (P2) e in parte ad alluvioni frequenti (P3). Nella zona soggetta ad alluvioni frequenti o poco frequenti, l'intervento dovrà includere quanto richiesto al punto 3.3 dell'Allegato A della Delibera n.31 del 20-01-2020.

Circa la puntualizzazione del quadro normativo che caratterizza i nuovi interventi edilizi risultano critiche le seguenti previsioni:

- *D4 (ex B4 e D2) Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti. Il progetto prevede la realizzazione di edifici in zona interessata da alluvioni frequenti e poco frequenti e pertanto dovranno essere previsti interventi di mitigazione del rischio idraulico di cui all'art. 8 della L.R. 41/2018. Preme inoltre evidenziare che la realizzazione degli edifici impatta con la tutela dei corsi d'acqua, in quanto gli edifici ricoprono i corsi d'acqua indicati con i codici MV30530 e MV30730. L'intervento risulta pertanto critico, in quanto sul corso d'acqua e nella fascia di larghezza di 10 metri non sono ammissibili nuovi interventi edilizi.*

Circa la puntualizzazione del quadro normativo che le piantumazioni, risultano critiche le seguenti previsioni:

- *C10 Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola, realizzazione infrastruttura verde cosiddetta Green Line Le aree a verde pubbliche prospettate in questo progetto ricadono nella fascia di larghezza di 10 metri dal piede d'argine esterno in destra idrografica del fiume Bisenzio e dal ciglio di sponda del corso d'acqua MV32326.*
- *D4 (ex B4 e D2) Insediamento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti. Le aree a verde pubbliche prospettate in questo progetto ricadono nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda in destra idraulica del torrente Marinella e dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua MV30688, MV30689, MV30530, MV30730 e MV30796 e inoltre andrebbero a interessare l'alveo stesso dei corsi d'acqua MV30530 e MV30730.*
- **Regione Toscana – Direzione Attività Produttive. Settore Turismo, Commercio e Servizi.** Il contributo non rileva profili critici.

Nel verbale della Conferenza di Copianificazione del 11/02/2022 si hanno altri ed ulteriori contributi, ma essendo essi relativi a quelle parti del quadro previsionale che non costituisce variante al PS, si ritiene di maggior efficacia soprattutto per la VAS analizzarli nell'analogo capitolo del RA di VAS del PO, in considerazione del fatto che sono previsioni per lo più già copianificate al momento della redazione del PS Vigente e sottoposte alla conferenza di Copianificazione proprio in occasione dell'Avvio del procedimento del PO.

In relazione invece ai contributi pervenuti in fase preliminare si argomenta secondo quanto segue:

- **Autorità Idrica Toscana (prot. 0061918/2023 del 02/01/2023).** In relazione alle richieste formulate si è provveduto ad inoltrare al gestore del SII la richiesta dati in merito alla disponibilità delle reti, ma i dati richiesti non sono al momento consultabili e resta aperta l'interlocuzione con il gestore per concludere l'approfondimento richiesto. In merito all'aggiornamento delle localizzazioni dei pozzi e della relativa zona di rispetto, ritenendo pertinente l'aggiornamento della carta dei vincoli igienico sanitari e necessarie le verifiche sul quadro previsionale, si è provveduto a quanto richiesto e si è aperta l'interlocuzione con il gestore del SII per i pozzi in "Stato di fermo impianto", onde pervenire alla definitiva localizzazione delle zone di rispetto. Considerando che la Variante 1 al PS assume una natura non conformativa del regime dei suoli, quanto sopra è stato effettuato e verificato in sede di PO la cui formazione è contestuale alla Variante 1 al PS, potendo effettuare in quella sede effettive intersezioni ed assumendo il principio di massima cautela circa i pozzi in stato di

fermo, la cui zona di rispetto è stata comunque riportata.

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0055618/2023 del 12/09/2023).** In merito a quanto oggetto del contributo si rimanda alle evidenze di cui al successivo capitolo 3 e agli allegati QV.1 a e QV.1b al presente Rapporto Ambientale.
 - **Città Metropolitana di Firenze. Dipartimento territoriale (prot. n. 0061006/2023 del 28/09/2023).** Il contributo non rileva integrazioni da effettuare in questa sede.
 - **Comune di Poggio a Caiano. Area Servizi Tecnici (prot. n. 0062246/2023 del 03/10/2023).** La previsione in oggetto, nella presente variante non assume una configurazione conformativa, interferenze ed accertamenti come quelli richiesti non sono quindi effettuabili in questa fase. Quanto necessario alle verifiche di sostenibilità della previsione è svolto nell'ambito della VAS del PO la cui formazione è contestuale alla variante in oggetto e pertanto si rimanda alla consultazione dei relativi materiali.
 - **Comune di Firenze. Direzione Sistema Tramviario Metropolitan (prot. n. 0062280/2023 del 03/10/2023).** Non pertinente il procedimento di VAS.
 - **Comune di Calenzano. Area Ambiente e Viabilità (prot. n. 0062815/2023 del 04/10/2023).** Come esposto ed argomentato in narrativa e come puntualizzato nei documenti della variante afferenti alla parte urbanistica, per le criticità rilevate e il mancato completamento delle procedure di cui all'art. 26 della LR 65/2014, la previsione oggetto del contributo, resta nelle linee strategiche della Variante, ma è attualmente sospesa in attesa di perfezionare e completare l'iter procedurale che le compete.
 - **Regione Toscana – Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale (prot. n. 0063589/2023 del 09/10/2023).** Non pertinente il procedimento di VAS.
 - **Regione Toscana – Direzione Urbanistica. Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio (prot. 0063623/2023 del 09/10/2023).** Non pertinente il procedimento di VAS. Pur tuttavia si prende atto del contributo pervenuto, i cui esiti sono da valutare in sede di PO la cui formazione è contestuale alla variante in oggetto.
 - **Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia. Settore Valutazione Impatto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica (prot. n. 0063738/2023 del 09/10/2023).**
 Relativamente a quanto rilevato per la previsione D4, come esposto ed argomentato in narrativa e come puntualizzato nei documenti della variante afferenti alla parte urbanistica, per le criticità rilevate e il mancato completamento delle procedure di cui all'art. 26 della LR 65/2014, la previsione oggetto del contributo, resta nelle linee strategiche della Variante, ma è attualmente sospesa in attesa di perfezionare e completare l'iter procedurale che le compete. In questa fase data la particolarità della previsione e i dati disponibili, non si ritengono applicabili valutazioni "ante operam" o relativamente al quadro emissivo nell'ambito di una previsione che si configura come una linea strategica e non assume la configurazione di "zona", a seguito degli esiti della conferenza di copianificazione. Pertanto, condividendo i livelli di attenzione sollecitati, si ritiene di non per approfondire secondo le richieste in questa fase del procedimento.
 Relativamente alla componente Rumore il Comune di Campi Bisenzio ha effettuato l'aggiornamento ed integrazione del PCCA, aspetto che, per quanto già sopra argomentato, attiene un diverso quadro previsionale. Infatti nel Rapporto Ambientale del PO (cui si rimanda in quanto sede appropriata per tale valutazione) si dà puntualmente conto delle compatibilità relative al rumore.
 Per le criticità rilevate in merito agli aspetti idraulici si ribadisce quanto sopra argomentato.
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0063934/2023 del 10/10/2023).** La previsione D4 viene sospesa e lasciata in itinere a seguito delle criticità riscontrate in conferenza di copianificazione e in esito alla medesima conferenza resta nella variante al PS recepita come linea strategica che non è altrimenti valutabile. Per le criticità rilevate in merito agli aspetti idraulici quindi si ribadisce quanto argomentato in merito ai precedenti punti. E' da ribadire che il quadro previsionale della Variante al PS, caso a parte la previsione D4 di cui si è già detto, assume un valore non

conformativo del regime dei suoli e anche le singole previsioni assumono una perimetrazione e collocazione territoriale certa solo nel PO, dove le intersezioni, le funzioni e le quantità attribuite alle “zone” diventano inequivocabili. Pertanto ai fini del procedimento di VAS, si prende atto delle criticità esposte rimandando al piano operativo per gli approfondimenti necessari e di dettaglio.

1.5 Articolazione e contenuti del Rapporto Ambientale della Variante al PS

Nel Rapporto Ambientale si riportano gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell’ambiente nel territorio del Comune di Campi Bisenzio, popolando, per quanto possibile, opportuni indicatori di contesto al fine di poter monitorare il trend nel corso degli anni. L’art. 5 paragrafo 3 della stessa Dir. 2001/42/CE sottolinea l’importanza di razionalizzare la raccolta e la produzione delle informazioni: in particolare dispone che **le informazioni pertinenti** (che potrebbero includere sia analisi che dati) già **disponibili da altre fonti possano essere utilizzate** per la compilazione del Rapporto Ambientale.

Per **aspetti pertinenti** si intendono gli **aspetti ambientali che attengono ai possibili effetti sull’ambiente di un piano o di un programma**. Tali aspetti potrebbero avere effetto positivo o negativo. Le informazioni devono riguardare **gli indicatori pertinenti dello stato attuale dell’ambiente**, quindi devono essere quanto più aggiornate possibile. In tal senso si è fatto esplicito riferimento a set di indicatori popolati periodicamente (in genere con cadenza almeno annuale) da Enti e Agenzie, in modo tale da poter effettuare comparazioni a diversa scala territoriale e permettere un più agevole aggiornamento del dato nell’ambito della successiva fase di monitoraggio che riguarda l’attuazione del Piano.

Nel Rapporto Ambientale si riporta la descrizione dei contenuti e della tipologia dell’atto, in questo caso Variante parziale al PS denominata “Variante 1 al PS”, facendo propri i materiali costitutivi della variante e pervenendo ad una lettura analitica degli stessi, sintetizzandone gli obiettivi e descrivendone le azioni proposte finalizzate al loro perseguimento, unitamente alla descrizione ambientale e paesaggistica desunta dal sistema delle aree tutelate così come formalmente riconosciute, anche in rapporto agli strumenti sovraordinati e alle relative parti valutative. Il rapporto Ambientale riporta altresì le sintesi delle evidenze dei dati e in generale delle conoscenze dedotte dai piani attinenti e pertinenti della variante, comprensivi della descrizione delle diverse criticità emerse, costruendo in tal modo un sistema delle criticità rilevate e dei livelli di attenzione che il piano, per le sue competenze e coerentemente con il livello della pianificazione cui afferisce, dovrà considerare senza aumentarne il livello critico e migliorandone la qualità.

Con queste premesse, l’articolazione del Rapporto Ambientale e degli studi che lo supportano, sono:

QV.1 Rapporto Ambientale di VAS (con allegati)

- RA del nuovo PS (Parte I). Conoscenze (QV.1.a)
- Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)
- Studi di supporto alla previsione D4, propedeutici alle verifiche di cui all’art. 26 della LR 65/2014. Integrazioni (QV.1c)

QV.2 Rapporto Ambientale di VAS. Sintesi non tecnica

Al fine di meglio chiarire la costruzione del rapporto ambientale e l’articolazione dei materiali che lo compongono, è bene precisare il contenuto dell’allegato QV.1c al presente documento: sebbene la previsione D4, assoggettata alla procedura di cui all’art. 26 della LR 65/2014, per quanto riportato al precedente paragrafo 1.4 in esito della conferenza di copianificazione, è attualmente sospesa e confluisce nella variante come mera tessera di una più ampia e complessa Strategia dello Sviluppo Sostenibile del PS variato, si predispone comunque l’allegato QV.1c per completa conoscenza dei materiali prodotti in merito alla procedura sopra richiamata, parzialmente implementati dopo l’avvio.

Descritti gli elaborati tecnici che danno forma alla VAS, segue la descrizione dell'articolazione dei contenuti del presente Rapporto Ambientale di VAS:

Punto a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi	- Rapporto Ambientale di VAS (elaborato QV.1) capitolo 1 paragrafi 1.3 e 1.4; capitolo 2
Punto b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma	- Rapporto Ambientale di VAS (elaborato QV.1) capitolo 3
	- Allegato al Rapporto Ambientale QV. 1a
	- Allegato al Rapporto Ambientale QV. 1b
Punto c) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	- Rapporto Ambientale di VAS (elaborato QV.1) capitolo 3
Punto d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano Operativo, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del D.Lgs 18/05/2001 n° 228	- Rapporto Ambientale di VAS (elaborato QV.1) capitoli 3
	- Allegato al Rapporto Ambientale QV. 1a
	- Allegato al Rapporto Ambientale QV. 1b
Punto e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale	- Rapporto Ambientale di VAS (elaborato QV.1) capitolo 4
Punto f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi	- Rapporto Ambientale di VAS (elaborato QV.1) capitolo 4
Punto g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma	- Rapporto Ambientale di VAS (elaborato QV.1) capitolo 4
Punto h) sintesi delle ragioni della scelta delle	- Rapporto Ambientale di VAS (elaborato QV.1)

<p>alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste</p>	<p>paragrafo 4</p>
--	--------------------

2. OBIETTIVI, ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DELLA VARIANTE

2.1 Finalità e contenuti generali della Variante al PS

Gli obiettivi che il PS intende perseguire e che hanno definito la Strategia dello sviluppo sostenibile del piano, in coerenza con le indicazioni e le condizioni poste dalla disciplina statutaria del piano e con una specifica attenzione ai temi ed alle politiche di area vasta, non vengono variate dalla Variante in oggetto il cui quadro previsionale implementa la strategia dello sviluppo del PS Vigente. Pertanto in questa sede è opportuno richiamare i contenuti e gli obiettivi del PS Vigente.

Le strategie, e quindi gli obiettivi del piano, sono distinte in:

- strategie che attengono alla dimensione ed alle relazioni sovracomunali,
- strategie che attengono alla scala locale.

In particolare si ha:

- **Obiettivo 1: Condividere le politiche e le strategie di area vasta**
 - 1A. *La mobilità*
 - 1B. *Il sistema produttivo*
 - 1C. *I servizi di area vasta*
 - 1D. *Il parco agricolo della piana*
 - 1E. *La mitigazione del rischio idraulico*
 - *La perequazione territoriale*
- **Obiettivo 2: La riqualificazione ambientale del territorio rurale e periurbano**
 - 2A. *I parchi fluviali del Bisenzio, Marina e Marinella*
 - 2B. *Le connessioni ecologiche*
 - 2C. *Il territorio a vocazione agricola*
- **Obiettivo 3: Preservare il carattere policentrico del sistema insediativo**
 - 3A. *Riconoscere le diverse identità del sistema insediativo*
 - 3B. *Distinguere i ruoli e mantenere la separazione fra i centri del sistema insediativo*
 - 3C. *Rafforzare e qualificare le polarità urbane*
- **Obiettivo 4: Rigenerare la città e ridefinire i margini con il territorio rurale**
 - 4A. *La rigenerazione urbana come progetto di città*
 - 4B. *Le aree degradate e gli insediamenti dismessi*
 - 4C. *Riqualificare le aree di frangia e ridisegnare i confini della città*
 - 4D. *Sperimentare nuovi modelli abitativi*
 - 4E. *Rigenerare il patrimonio edilizio di recente formazione*
- **Obiettivo 5: Riordinare e riqualificare le piattaforme produttive e commerciali**
 - 5A. *Rinnovare la vocazione manifatturiera*
 - 5B. *Attrezzare e qualificare gli insediamenti produttivi*
 - 5C. *Razionalizzare i grandi insediamenti commerciali*
- **Obiettivo 6: Elevare le prestazioni sociali della città: la città pubblica e la rete dei servizi**
 - 6A. *Migliorare la qualità del sistema dei servizi*
 - 6B. *Sviluppare ed integrare le reti delle aree verdi e degli spazi della comunità*
 - 6C. *Potenziare la rete della mobilità lenta*

- **Obiettivo 7: Un piano per i cittadini**
 - 7A. La partecipazione alla costruzione del piano
 - 7B. La semplificazione del piano

In riferimento a quanto già descritto al precedente capitolo 1, le “ULTERIORI PREVISIONI SOTTOPOSTE ALLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE DI PO E PS, SOGGETTE A VARIANTE AL PS” sono riportate in elenco:

- B6 - Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada
- B7 - Delocalizzazione zona a “Deposito a cielo aperto” in area di rigenerazione urbana località Ponte all’Asse
- C7 - Parcheggio pubblico San Cresci
- C8 - Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite
- C9 - Estensione parco Chico Mendez con parcheggio e chiosco
- C10 - Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola, realizzazione infrastruttura verde cosiddetta Green Line
- D4 (EX B4 E D2) - Inseadimento Grande Struttura di Vendita e Logistica Area Interporto Gonfienti (previsione proposta alla conferenza di copianificazione di PS non recepita nel PS approvato)

In considerazione della sospensione della previsione D4, le previsioni oggetto della variante non contrastano con gli obiettivi del PS Vigente, in quanto riconducibili alle linee strategiche da esso definite, ma ne implementano il quadro previsionale.

2.2 Articolazione del quadro propositivo (progettuale) della Variante al PS

Il quadro propositivo della Variante 1 al PS si compone dei seguenti elaborati:

- Disciplina del Piano (DOC 2);
- UTOE e dimensionamento del piano (DOC 2A)
- Relazione illustrativa (VAR.1)
- Relazione di coerenza e conformità al PIT/PPR (VAR2)
- Strategie dello sviluppo sostenibile. Strategie comunali. (P04)
- Studi geologici e sismici

Relazione geologica

Dati di base

d) elaborati cartografici della Variante 1

Tavola GEO.01_VPS Carta delle indagini

Tavola GEO.02_VPS Carta delle frequenze fondamentali del terreno

Tavola GEO.03_VPS Carta geologico-tecnica

Tavola GEO.04_VPS Carta delle sezioni geologico-tecniche

Tavola GEO.05_VPS Carta delle M.O.P.S.

Tavola GEO.06_VPS Carta della Microzonazione Sismica FA $0,1 < T < 0,5$ s

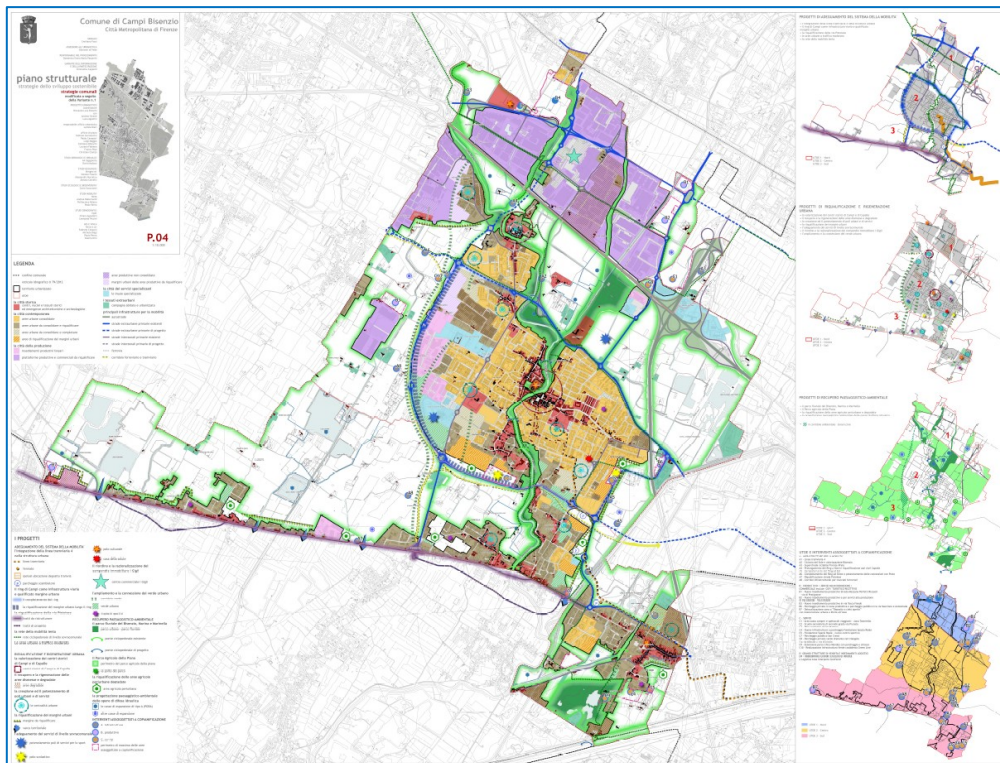
Tavola GEO.07_VPS Carta della Microzonazione Sismica FA $0,4 < T < 0,8$ s

Tavola GEO.08_VPS Carta della Microzonazione Sismica FA $0,7 < T < 1,1$ s

Tavola GEO.09_VPS Carta della suscettibilità alla liquefazione

Tavola GEO.10_VPS Carta della Pericolosità Sismica Locale

I contenuti dei documenti in elenco integrano quelli del PS Vigente e li variano per le parti interessate dalla variante, senza modificare il dimensionamento massimo complessivo e senza prelevarne quantità aggiuntive. Le previsioni integrano il disegno della Strategia dello Sviluppo Sostenibile e - con gli studi afferenti alla microzonazione sismica - il quadro geologico tecnico. Infine con apposita relazione danno conto della conformità al piano paesaggistico regionale del quadro previsionale della variante.



Variante 1 al PS - Strategie dello sviluppo sostenibile. Strategie comunali. (P04)

3. QUADRO AMBIENTALE

3.1 Sintesi delle “valutazioni ambientali”

Nel documento preliminare di VAS si è dato conto del quadro ambientale di riferimento, attraverso la lettura analitica delle diverse valutazioni ambientali che hanno accompagnato i piani sovraordinati e quelli comunali di riferimento. In particolare si è dato atto di quanto derivante dalle valutazioni di:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ora della Città Metropolitana di Firenze;
- Sintesi delle “valutazioni ambientali” del PS previgente e del RU vigente

Già in fase preliminare il quadro valutativo di sintesi non ha rilevato particolari aspetti da segnalare rispetto alla variante in corso, benché abbia fornito un quadro di riferimento generale. Pertanto nel presente documento non si ritiene di dover ripetere e riportare la stessa disamina degli atti di valutazione.

E’ invece significativo, anche tenendo conto del profilo della variante in oggetto e secondo quanto riportato al precedente capitolo 1, quanto formulato in sede di Valutazione Ambientale del PS Vigente. I contenuti e gli esiti del rapporto ambientale del PS Vigente sono validi e si devono considerare in questo contesto fatti salvi, per metodologia, struttura dei documenti, esiti ed evidenze conseguite. Al fine dunque di tratteggiare con correttezza il quadro ambientale cui fa riferimento la variante in oggetto, è dunque necessario riportarne la dovuta sintesi.

L’attività valutativa del PS Vigente, dopo avere proceduto ad un approfondimento dei dati e delle informazioni ambientali, concentra le proprie attenzioni sulla considerazione degli effetti potenzialmente determinabili dalla Strategia di sviluppo territoriale e dai corrispondenti obiettivi ed azioni, sul sistema delle risorse potenzialmente interessate e sui relativi fattori caratterizzanti, in modo da procedere ad una VAS che riservi le proprie attenzioni sui temi a scala generale e comunale, ovvero di rilevanza e relazione con l’area vasta (analizzando quindi i fenomeni in termini cumulativi e territoriali). Pertanto, data la configurazione della variante (Cap.1 del presente documento) il processo

valutativo può conseguentemente procedere con la specifica valutazione di compatibilità delle diverse previsioni introdotte correlate agli obiettivi e alle linee strategiche di cui vanno a fare parte, concentrando le attenzioni sugli effetti potenzialmente determinabili sulle specifiche risorse potenzialmente interessate e sui relativi fattori caratterizzanti, andando a contestualizzare i nuovi contenuti attraverso matrici di verifica della sostenibilità.

Per quanto più in specifico riguarda il PS vigente, un'apposita sezione del RA riguarda l'analisi e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni sullo stato delle risorse e dei relativi fattori caratterizzanti, anche in considerazione della verifica delle trasformazioni e dei processi evolutivi e di sviluppo avvenuti sul territorio comunale nel periodo di vigenza degli strumenti urbanistici vigenti al momento della formazione del nuovo PS ora vigente, andando così ad incrementare il quadro conoscitivo ambientale di riferimento con ulteriori dati che in parte scaturiscono dal sistema di conoscenze allestite e in parte dal reperimento di indagini e studi svolti da altri enti o da nuovi dati che possono essere messi a disposizione dalle banche dati degli enti e delle agenzie competenti in materia ambientale e da altri enti o agenzie locali (contributi ed informazioni pervenuti nella fase di consultazione preliminare). Tale aggiornamento ricerca quindi una visione e una descrizione necessariamente dinamica delle risorse, andando al contempo a puntualizzare le eventuali situazioni di vulnerabilità e criticità in atto. In questo quadro il contributo conclusivo della VAS del PS Vigente concentra le proprie attenzioni sulle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi, con specifico riferimento agli adempimenti da compiere, alle condizioni e prescrizioni da rispettare, per la successiva definizione della VAS del PO, anche declinati in contributi volti a qualificare e migliorare la disciplina della Strategie di sviluppo sostenibile (misure integrative della disciplina di PS, disposizioni per la sostenibilità delle trasformazioni, indicazioni per la valutazione del PO).

In sintesi, l'attività di valutazione del PS Vigente riscontra esiti di generale compatibilità ambientale del Piano Strutturale. Gli effetti risultano infatti sostanzialmente positivi, ma data la complessità delle risorse/ tematiche considerate e dei relativi fattori ambientali ed al contempo del complesso sistema urbano che caratterizza il Comune di Campi Bisenzio, è opportuno specificare meglio in che termini si formula il giudizio complessivo e le conclusioni che argomentano gli esiti delle attività valutative.

In particolare di seguito si riportano le sintesi degli esiti delle attività di valutazione articolati secondo le determinazioni progettuali della Strategia di sviluppo e di quelle concernenti le previsioni oggetto di copianificazione:

Esiti delle valutazioni in merito alla Strategia dello Sviluppo Sostenibile: Assi strategici e relativi obiettivi (di livello sovracomunale e comunale) e obiettivi specifici delle UTOE

RISORSE	TEMATICA/ AMBIENTALE	Fattore ambientale	ESITO DI COMPATIBILITA'
CLIMA	Fattori climatici ed energia: cambiamenti climatici e energia pulita	Emissioni gas serra	😊
ARIA	Atmosfera e agenti fisici: conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento atmosferico	😊
	Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento atmosferico	😊
	Trasporti sostenibili	Emissioni in atmosfera dai trasporti	😊
RUMORE	Atmosfera e agenti fisici: conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento acustico	😊
	Salute		
ACQUA	Conservazione e gestione della risorsa	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	😊
		Inquinamento corpi idrici superficiali, conseguire tutela e adeguate protezioni	😊
		Inquinamento acque sotterranee, conseguire tutela e adeguate protezioni	😊

		Uso sostenibile della risorsa idrica	😊
		Trattamento acque reflue	😊
ENERGIA	Fattori climatici ed energia: cambiamenti climatici e energia pulita	Risparmio energetico	😊
		Emissioni	😊
		Energia da fonti rinnovabili	😊
	Trasporti: sostenibilità	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	😊
ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'	Trasporti: sostenibilità	Frammentazione del territorio	😐
	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Perdita biodiversità	😐
		Servizi ecosistemici	😐
		Direttive Habitat e uccelli	😐
SUOLO	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Uso del suolo: impermeabilizzazione	😊
		Consumo di suolo	😊
ELETTROMAGNETISMO	Miglioramento della gestione energetica	Inquinamento elettromagnetico	😊
MOBILITA'	Trasporti: sostenibilità	Modalità di trasporto e ripartizione modale	😊
FATTORI SOCIO-ECONOMICI	Società	Variazione dati socio - demografici sistema economico locale (sistema produttivo) e sulle sue tendenze evolutive.	😊
	Economia		😊
SALUTE	Salute	Incidentalità stradale	😊
BENI CULTURALI E PAESAGGIO	Tutela della risorsa	Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici	😊
		Tutela e valorizzazione dei beni culturali	😊

Esiti delle valutazioni in merito alle Previsioni oggetto di conferenza di copianificazione

RISORSE	TEMATICA/ AMBIENTALE	Fattore ambientale	ESITO DI COMPATIBILITA'
CLIMA	Fattori climatici ed energia: cambiamenti climatici e energia pulita	Emissioni gas serra	😐
ARIA	Atmosfera e agenti fisici: conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento atmosferico	😐
	Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento atmosferico	😐
	Trasporti sostenibili	Emissioni in atmosfera dai trasporti	😐
RUMORE	Atmosfera e agenti fisici: conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento acustico	😐
	Salute		
ACQUA	Conservazione e gestione della risorsa	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	😊
		Inquinamento corpi idrici superficiali, conseguire tutela e adeguate protezioni	😊
		Inquinamento acque sotterranee, conseguire tutela e adeguate protezioni	😊
		Uso sostenibile della risorsa idrica	😊
		Trattamento acque reflue	😊
ENERGIA	Fattori climatici ed energia: cambiamenti climatici e energia pulita	Risparmio energetico	😐
		Emissioni	😐

		Energia da fonti rinnovabili	☹️
	Trasporti: sostenibilità	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	☹️
ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'	Trasporti: sostenibilità	Frammentazione del territorio	☹️
	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Perdita biodiversità	☹️
		Servizi ecosistemici	☹️
		Direttive Habitat e uccelli	☹️
SUOLO	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Uso del suolo: impermeabilizzazione	☹️
		Consumo di suolo	☹️
ELETTROMAGNETISMO	Miglioramento della gestione energetica	Inquinamento elettromagnetico	😊
MOBILITA'	Trasporti: sostenibilità	Modalità di trasporto e ripartizione modale	☹️
FATTORI SOCIO-ECONOMICI	Società	Variazione dati socio - demografici sistema economico locale (sistema produttivo) e sulle sue tendenze evolutive.	😊
	Economia		😊
SALUTE	Salute	Incidentalità stradale	😊
BENI CULTURALI E PAESAGGIO	Tutela della risorsa	Tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici	😊
		Tutela e valorizzazione dei beni culturali	😊

In esito a quanto sopra sinteticamente riportato si evidenziano livelli di potenziale/possibile fragilità e/o vulnerabilità che necessitano di adeguati contenuti di approfondimento nel PO e negli altri strumenti di pianificazione urbanistica, volti a verificare eventuali livelli di attenzione dei profili di compatibilità ambientale registrati dal RA del PS Vigente, in relazione alle eventuali possibili interferenze con le seguenti risorse/tematiche:

- Clima;
- Aria;
- Energia;
- Ecosistemi e biodiversità;
- Suolo;
- Mobilità

Le possibili interferenze sono date dagli effetti potenzialmente determinabili soprattutto in relazione alle localizzazioni di Previsioni oggetto di conferenza di copianificazione, che tuttavia per loro natura potranno essere puntualmente dettagliate e considerate in sede di PO ed eventualmente riviste e, se necessario, rimodulate in ragione delle relative valutazioni e verifiche di maggiore dettaglio. Si tratta in realtà di previsioni che in molti casi richiedono eventuali misure di mitigazione e/o compensazione che potranno essere puntualizzate in sede di PO. Per tutte le altre risorse e relative tematiche ambientali nel delicato passaggio di traduzione degli scenari strategici in azioni e previsioni del PO debbono comunque mantenersi livelli rigorosi di controllo soprattutto in rapporto alle condizioni di fragilità del territorio riscontrate nel quadro di riferimento ambientale del RA Parte I – Conoscenze del PS Vigente.

Ulteriori elementi di attenzione si riscontrano in relazione alle potenziali interferenze del quadro propositivo del PS Vigente con le questioni ambientali concernenti le specie e gli habitat di interesse naturale e le aree della Rete Natura 2000. Tali evidenze, riscontrate a livello generale nell'ambito del processo valutativo, trovano conferma ed ulteriore argomentazione nello "studio di incidenza" ambientale (VINCA) dovuto per la presenza nel territorio comunale di parte dei Siti Natura 2000 e ZSC e ZPS - IT5140011 - "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese". In merito, si precisa che in relazione ad alcuni aspetti del quadro previsionale, ovvero circa la previsione della tramvia e il conseguente progetto d'opera pubblica, si rileva che per la natura e le caratteristiche intrinseche dell'infrastruttura,

risulta oggetto di specifica procedura di “Valutazione di Impatto Ambientale” (VIA) e di incidenza (VINCA) che certamente e a maggiore dettaglio potrà stimare e ponderare gli effettivi impatti sulle specie e gli habitat interessati, sui siti interessati, e conseguente definire le condizioni e le misure (di mitigazione, compensazione, ambientazione) anche condizionanti e di tipo prescrittivo, ritenute necessarie a garantire la compatibilità complessiva dell’opera. Per questa condizione, la valutazione di incidenza può concludere che la valutazione effettuata a livello di piano, non può sostituirsi a valutazioni e studi di incidenza di dettaglio da effettuarsi nell’ambito di specifici progetti da svolgere con la tempestività necessaria a garantire il mantenimento/ miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat del sito Natura 2000. Quanto sopra a maggior ragione in relazione ad un sito Natura 2000 come quello in oggetto: la frammentazione in numerosi ambiti e porzioni necessita di un buon grado di connessione ecologica garantito dalla tutela e rafforzamento degli habitat presenti, per poterne preservare un’adeguata funzionalità.

In relazione invece ai carichi insediativi, il Rapporto Ambientale riscontra livelli di sostanziale compatibilità del quadro propositivo del PS Vigente che evidenzia maggiori concentrazioni nelle UTOE n. 1 Nord e n. 2 Centro, che tuttavia non richiedono l’adeguamento e l’integrazione delle dotazioni territoriali, in ragione dell’estensione e della dislocazione delle previsioni (generalmente ubicate in territorio urbanizzato).

Si riscontrano alcuni elementi di potenziale criticità nella dotazione dei sistemi di rete nell’UTOE n. 3 Sud (ancorché registri carichi insediativi relativamente inferiori alle altre due UTOE), con specifico riferimento alle reti fognarie, di approvvigionamento idrico e di distribuzione del gas, in ragione della dislocazione di alcune previsioni in territori marginali (rurali) o non adeguatamente serviti. Gli effetti di tali considerazioni sono anche ed in specifico determinati dalla presenza di previsioni significative oggetto di copianificazione.

Si tratta pertanto in sede di PO di determinare, in ragione di una dettagliata definizione delle relative previsioni (anche in termini di dislocazione ed articolazione spaziale) le opportune misure di compensazione finalizzate ad assicurare l’adeguamento e l’integrazione dei servizi richiamati.

E’ dunque con queste premesse che si affidano ai seguenti **indicatori le attività di monitoraggio** previste per legge:

RISORSE	INDICATORI
ARIA	Inquinamento atmosferico
	Esposizione all'inquinamento atmosferico
	Emissioni in atmosfera dai trasporti
RUMORE	Inquinamento acustico
ACQUA	Tutela delle acque a specifica destinazione d’uso
	Uso sostenibile della risorsa idrica
	Trattamento acque reflue
ENERGIA	Risparmio energetico
	Emissioni
	Energia da fonti rinnovabili
ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'	Frammentazione del territorio
	Perdita biodiversità
	Servizi ecosistemici
	Direttive Habitat e uccelli
SUOLO	Uso del suolo: impermeabilizzazione
	Consumo di suolo
MOBILITA'	Modalità di trasporto e ripartizione modale

I suddetti indicatori costituiscono un “ragionata” e commisurata selezione, di quelli indagati nel quadro ambientale di riferimento del PS Vigente, tenendo conto dei contributi pervenuti e del quadro di riferimento legislativo, normativo e metodologico sovraordinato, nonché delle fonti disponibili e popolabili.

3.2 Aggiornamento delle conoscenze (dello stato delle risorse)

Nell’ambito della costruzione del presente Rapporto Ambientale è stato necessario, rispetto al documento denominato “Rapporto Ambientale. Parte 1 - Conoscenze (doc. V.1)” del PS Vigente, allegato al presente Rapporto Ambientale (elaborato QV.1.a), procedere ad un’azione di puntuale e specifico aggiornamento circa i dati ambientali. Partendo dai dati ambientali disponibili si è proceduto all’aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale, anche in funzione dei contributi pervenuti nella fase preliminare del procedimento di VAS della Variante 1 al PS Vigente in oggetto e del contestuale PO.

Le informazioni in aggiornamento implementano quelle già contenute nel documento sopra citato “Rapporto Ambientale. Parte 1 - Conoscenze (doc. V.1)” del PS Vigente, funzionale alla valutazione della Variante 1 al PS Vigente in oggetto e del contestuale PO. Le informazioni in aggiornamento sono raccolte nel documento denominato “Conoscenze (Stato delle risorse). Integrazione ed aggiornamento (QV.1b)” allegato al presente Rapporto Ambientale.

Il documento sopra richiamato, produce un quadro aggiornato relativamente alle seguenti risorse e componenti:

- Demografia
- Dati economici
- Aria
- Acqua
- Suolo
- Energia
- Clima
- Rifiuti
- Rumore
- Elettromagnetismo e stazioni radio – base
- Livelli luminosi
- Qualità della vita e salute umana

Ove possibile (per tipologia di dato, per caratteristiche della tematica e anche per effettiva correlazione con piani e programmi), ogni tematica è associata a obiettivi di sostenibilità e conclusioni di sintesi. Il sistema delle evidenze si traduce nella seguente tabella di sintesi che qui si riporta in stralcio così come presente nell’allegato QV.1b al presente Rapporto Ambientale di VAS:

Risorse e componenti ambientali esaminate	Sintesi delle evidenze dedotte dai dati	Livelli di attenzione e criticità
<i>Analisi demografica</i>	Campi Bisenzio non si discosta dal dato nazionale, ma non si riscontrano fenomeni negativi o fortemente critici.	
<i>Dati socio - economici</i>	Quadro complesso, non particolarmente critico con dinamiche variabili negli anni difficili da valutare a livello comunale.	
<i>Acqua</i>	Nel complesso non si trova in uno stato ottimale: le criticità ravvisate inducono all’adozione di principi cautelativi e prudenti, sia in merito alle condizioni di stato delle acque superficiali e sotterranee, sia in relazione ai rischi, sia in relazione alle capacità di carico.	

<i>Aria</i>	Nel suo complesso, non si trova in uno stato ottimale ancorché per certi circoscritti aspetti migliorato nel tempo, pertanto le criticità ravvisate inducono all'adozione di principi cautelativi in merito alle condizioni di stato, sia in relazione ai rischi	
<i>Suolo</i>	Le criticità ravvisate e la necessità di una lettura equilibrata dei dati inducono all'adozione di principi cautelativi soprattutto in relazione al quadro previsionale degli strumenti urbanistici comunali, considerando le percentuali di suolo artificializzato e la configurazione da esso assunta (piastra urbana).	
<i>Rumore</i>	I livelli di attenzione debbono tradursi in attività di controllo	
<i>Elettromagnetismo</i>	I livelli di attenzione debbono tradursi in attività di controllo	
<i>Livelli luminosi</i>	I livelli di attenzione debbono tradursi in attività di controllo	
<i>Salute umana</i>	I livelli di attenzione debbono tradursi in attività di controllo	

	<i>Aspetti critici e livelli di attenzione non gravi</i>
	<i>Aspetti critici e livelli di attenzione da controllare e mitigare in forme dirette o indirette</i>
	<i>Aspetti critici e livelli di attenzione gravi e fuori controllo</i>

3.3 Principali vincoli formalmente riconosciuti e sovraordinati

Al fine della migliore definizione del quadro ambientale di riferimento propedeutico alla redazione del RA della Variante 1 al PS, viene qui di seguito riportato l'elenco dei beni e delle aree, a vario titolo, formalmente tutelate ai sensi della legislazione (nazionale e/o regionale) vigente che la VAS deve necessariamente prendere in considerazione quali elementi e fattori rilevanti e/o sensibili (potenzialmente vulnerabili), con particolare riferimento alla valutazione della risorsa "Paesaggio" e delle relative componenti che verranno evidentemente considerate nel RA in termini di effetti indotti dal quadro propositivo (progettuale) determinato dallo strumento di pianificazione territoriale di che trattasi (Variante al PS), ancorché formato in conformità e coerenza al PIT/PPR.

In particolare sono beni e aree formalmente tutelate ricadenti nel territorio di Campi Bisenzio:

Vincolo archeologico – articolo 10 D.Lgs 42/2004

Codice del bene:	ARCHEO500
Identificativo del bene:	91000050500
Tipologia di decreto:	2 - provvedimento di tutela diretta ai sensi della L. 1089/1939 o del D.Lgs. 490/1999 (Titolo I)
Provincia:	PRATO
Comune:	PRATO
Località:	GONFIENTI - AREA INTERPORTO
Denominazione corrente:	AREA CON RESTI DI INSEDIAMENTO ETRUSCO

Tipologia del bene:	insediamento
Data ultima revisione:	DICEMBRE 2009
Validazione MIBAC:	DA VALIDARE

Vincolo paesaggistico. Aree tutelate per legge (ex Galasso) – articolo 142 D.Lgs 42/2004

- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (articolo 142, comma 1, lettera b, D.Lgs. 42/2004);
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (articolo 142, comma 1, lett. c, D.Lgs. 42/2004);
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 (articolo 142, comma 1, lettera g, D.Lgs. 42/2004);
- le zone di interesse archeologico (articolo 142, comma 1, lett. m, D.Lgs. 42/2004), ed in particolare PO 04 - Zona comprendente un insediamento etrusco arcaico.

Vincolo paesaggistico. Immobili e aree di notevole interesse pubblico – articolo 136 D.Lgs 42/2004

Per necessità di sintesi e ricaduta in termini di effetti ambientali, non si elencano qui gli immobili (ex L. 1089/39) sempre vincolati ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs 42/2004 che fanno comunque parte del quadro conoscitivo dello strumento in formazione e ne costituiscono parte sostanziale del patrimonio territoriale.

Mentre di seguito si riporta l'elenco dei beni tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004:

- "Zona ai lati dell'autostrada del Sole nei comuni di Barberino del Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa Val d'Arno, Figline Val d'Arno" (G.U. 182 del 21 luglio 1967);
- "Fascia di terreno di 300 mt di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze mare ricadente nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato". (G.U. 140 del 7 giugno 1967)

Si evidenzia inoltre che il Comune di Campi Bisenzio è interessato dalle aree riconosciute nell'ambito della "Rete Natura 2000" come "**Zone speciali di conservazione**" **ZSC** (coincidente con ZPS) IT5140011 - "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", come meglio descritto al successivo paragrafo 4.3.. Sotto il profilo ambientale si segnala anche la presenza di ex "**Aree Naturali Protette di Interesse Locale**" (**ANPIL**) ed in particolare quella degli "Stagni di Focognano".

A tali beni ed aree sono anche da aggiungere quelle aventi **limitazioni e condizioni di pericolosità e rischio (geomorfologico, idraulico e sismico)**, in relazione alle previsioni dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) vigenti, considerati e verificati (anche con approfondimenti e studi di dettaglio) nell'ambito delle "Indagini di pericolosità idrogeologica e simica" di supporto al nuovo PS, sinteticamente descritte al successivo paragrafo 3.3, che costituiscono la base prescrittiva di riferimento per la successiva definizione delle "Indagini di fattibilità idrogeologica e simica" di supporto al PO.

3.4 Risorse ambientali e fattori caratterizzanti per la VAS e relativi indicatori

Tenendo in considerazione, come quadro di riferimento, quanto evidenziato nel precedente paragrafo 3.2 alla luce dell'aggiornamento delle conoscenze ambientali, si perviene alla seguente matrice di valutazione degli effetti, attraverso la quale sarà valutato il quadro previsionale della variante oggetto di VAS, formulando se necessario, indirizzi e prescrizioni volti al miglioramento dei livelli di compatibilità del piano medesimo ed indicazioni per le successive attività di monitoraggio.

Si riporta in stralcio, così come presente nell'allegato QV.1b al presente Rapporto Ambientale di VAS, la matrice di valutazione degli effetti allestita per la variante 1 al PS Vigente e per il contestuale il PO:

RISORSE	FATTORI CARATTERIZZANTI	EFFETTI INDOTTI SU FATTORI E RELATIVE RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATI	PARAMETRI E/O INDICATORI DI VERIFICA E/O VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE
Aria	Qualità dell'aria	Salute	Esposizione e prossimità alle fonti inquinanti
		Agenti fisici ed inquinamento atmosferico	Rete di rilevamento
		Emissioni da scarichi dovute al traffico	Variazione parco veicolare
			Diffusione sistemi di trasporto sostenibili
			Km piste ciclabili
Volumi di traffico prodotto e qualificazione dei mezzi			
Acqua	Acque superficiali	Interferenza con il reticolo idraulico superficiale	Corpi idrici esistenti (ubicazione, tipologia, dati biochimici esistenti)
		Alterazioni del regime idraulico per quanto riguarda i corpi idrici	Opere idrauliche e relativi interventi (ubicazione e tipologia)
		Modifica e/o variazione degli usi e delle modalità di gestione delle risorse idriche	Vulnerabilità degli acquiferi
	Acque sotterranee	Interferenza con sorgenti e pozzi	Pozzi e sorgenti (ubicazione, tipologia, dati biochimici esistenti)
	Approvvigionamento idrico	Variazione dei fabbisogni e dei consumi idrici	Sistema di approvvigionamento Consumi idrici (tipologia e modalità di utilizzo e gestione)
Depurazione e scarichi	Fabbisogno e modalità di scarico, raccolta e depurazione	Tipologia, ubicazione e dimensionamento degli impianti di depurazione	
Suolo e sottosuolo	Stato del suolo	Superficie sottratta al contesto ambientale e paesaggistico di riferimento	Dimensione e caratteri di categorie di uso del suolo Variazione delle dimensioni di suolo artificializzato
	Rischio e pericolosità geomorfologica	Alterazioni delle caratteristiche morfologiche, geomorfologiche e definizione dei potenziali rischi	Interferenze con frane ed altre forme di dissesto Eventuali opere ed interventi (ubicazione e tipologia)
	Rischio e pericolosità idraulica	Alterazioni delle caratteristiche idrauliche e idrogeologiche e definizione dei potenziali rischi	Interferenze con i corpi idrici superficiali Eventuali opere ed interventi (ubicazione e tipologia) Numero e natura degli eventi alluvionali e disastri
Ecosistemi	Habitat e specie faunistiche e vegetazionali	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Dimensione, caratteri e vulnerabilità degli habitat sulla base della documentazione disponibile Indice di frammentazione dei suoli Parametrizzazione delle connettività e della rete ecologica locale
Rumore		Inquinamento acustico	Localizzazione e contabilità delle fonti di produzione del rumore Verifica di coerenza circa l'attribuzione della classe acustica in rapporto alle previsioni Localizzazione e contabilità dei recettori sensibili
Energia		Fabbisogni energetici e modalità di approvvigionamento	Consumi prodotti Estensione, caratteri e tipologia delle fonti di produzione e delle reti di distribuzione Utilizzo e caratterizzazione delle fonti di produzione da energie rinnovabili
Rifiuti		Produzione rifiuti per tipologie	Materiali prodotti, raccolti e/o recuperati, modalità di conferimento, smaltimento e/o riconversione Distribuzione e localizzazione dei punti di raccolta suddivisi per tipologia e bacino di utenza Smaltimento rifiuti speciali (quantità, tipologia, n. impianti)
Elettromagnetismo		Stazioni radio base, antenne	Distribuzione delle stazioni e infrastrutture e localizzazione Densità delle infrastrutture
Salute		Qualità complessiva dell'ambiente urbano	Industrie a rischio di incidente rilevante n. AIA Diffusione e numero degli interventi volti al contenimento energetico e a contrasto ai cambiamenti climatici Incidentalità
	Popolazione e società	Interazione con le diverse Entità e	Distribuzione e variazione della

Fattori Socio Economici		Soggetti territoriali locali di riferimento	popolazione Produzione di atti, intese e accordi con gli Enti Locali interessati (Comuni limitrofi, Unione dei Comuni e Provincia)
		Mobilità	Offerta di trasporto pubblico Offerta di mobilità alternativa
	Lavoro e attività economiche	Interazioni con il mercato del lavoro, e livelli di occupazione	Dinamiche e variazioni del reddito medio della popolazione
			Dinamiche e variazioni dei livelli di occupazione nei diversi settori economici
		Interferenza e/o interazione sul sistema economico locale (sistema produttivo) e sulle sue tendenze evolutive.	Individuazione e caratterizzazione delle attività industriali e artigianali potenzialmente interessate
			Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive potenzialmente interessate
Paesaggio	Caratterizzazione del paesaggio	Interferenza con elementi costitutivi il contesto paesaggistico di riferimento	Tasso di crescita delle imprese
			Presenza di Apea o di misure volte a favorire l'insediamenti Apea
	Percezione e fruizione del paesaggio	Perturbazione delle condizioni di uso e fruizione del territorio e delle risorse patrimoniali (naturali e culturali)	Individuazione, caratterizzazione e vulnerabilità delle infrastrutture storiche e del patrimonio edilizio esistente storico
			Ricognizione, corretta delimitazione e vulnerabilità di Beni paesaggistici formalmente riconosciuti
			Individuazione, vulnerabilità e gestione di coni visivi, varchi, scenari rilevanti
			Ricognizione, caratterizzazione e vulnerabilità degli assi fruitivi del territorio e del paesaggio
		Ricognizione, caratterizzazione e vulnerabilità di bersagli visivi rilevanti	
		Condizioni e modalità di fruizione e valorizzazione di beni, elementi e spazi di valore storico testimoniale	

Al fine di meglio definire i contenuti della matrice in rapporto a quelli della variante e renderla dunque ad essa pertinente, eliminando ridondanze e duplicazioni e tenendo conto della natura della variante che attiene ad uno strumento della pianificazione territoriale non conformativo del regime dei suoli, si giunge alla matrice definitiva secondo quanto segue:

RISORSE	FATTORI CARATTERIZZANTI	EFFETTI INDOTTI SU FATTORI E RELATIVE RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATI	PARAMETRI E/O INDICATORI DI VERIFICA E/O VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE
Aria	Qualità dell'aria	Agenti fisici ed inquinamento atmosferico	Rete di rilevamento
		Emissioni da scarichi dovute al traffico	Variazione parco veicolare Diffusione sistemi di trasporto sostenibili Volume di traffico prodotto e qualificazione dei mezzi
Acqua	Acque superficiali	Alterazioni del regime idraulico per quanto riguarda i corpi idrici	Opere idrauliche e relativi interventi (ubicazione e tipologia)
		Modifica e/o variazione degli usi e delle modalità di gestione delle risorse idriche	Vulnerabilità degli acquiferi
	Acque sotterranee	Interferenza con sorgenti e pozzi	Pozzi e sorgenti (ubicazione, tipologia, dati biochimici esistenti)
	Approvvigionamento idrico	Variazione dei fabbisogni e dei consumi idrici	Consumi idrici (tipologia e modalità di utilizzo e gestione)
	Depurazione e scarichi	Fabbisogno e modalità di scarico, raccolta e depurazione	Tipologia, ubicazione e dimensionamento degli impianti di depurazione
Suolo e sottosuolo	Stato del suolo	Superficie sottratta al contesto ambientale e paesaggistico di riferimento	Variazione delle dimensioni di suolo artificializzato

	Rischio e pericolosità geomorfologica	Alterazioni delle caratteristiche morfologiche, geomorfologiche e definizione dei potenziali rischi	Interferenze con frane ed altre forme di dissesto
	Rischio e pericolosità idraulica	Alterazioni delle caratteristiche idrauliche e idrogeologiche e definizione dei potenziali rischi	Numero e natura degli eventi alluvionali e disastri
Ecosistemi	Habitat e specie faunistiche e vegetazionali	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Dimensione, caratteri e vulnerabilità degli habitat sulla base della documentazione disponibile
			Indice di frammentazione dei suoli
Rumore		Inquinamento acustico	Localizzazione e contabilità dei recettori sensibili
Energia		Fabbisogni energetici e modalità di approvvigionamento	Consumi prodotti Utilizzo e caratterizzazione delle fonti di produzione da energie rinnovabili
Rifiuti		Produzione rifiuti per tipologie	Materiali prodotti, raccolti e/o recuperati, Modalità di conferimento, smaltimento e/o riconversione Smaltimento rifiuti speciali (quantità, tipologia, n. impianti)
Elettromagnetismo		Stazioni radio base, antenne	Distribuzione delle stazioni e infrastrutture e localizzazione Densità delle infrastrutture
Salute		Qualità complessiva dell'ambiente urbano	Industrie a rischio di incidente rilevante n. AIA Diffusione e numero degli interventi volti al contenimento energetico e a contrasto ai cambiamenti climatici Incidentalità
Fattori Socio Economici			Popolazione e società
		Mobilità	Offerta di trasporto pubblico Offerta di mobilità alternativa
		Lavoro e attività economiche	Dinamiche e variazioni del reddito medio della popolazione Dinamiche e variazioni dei livelli di occupazione nei diversi settori economici Individuazione e caratterizzazione delle attività industriali e artigianali potenzialmente interessate Tasso di crescita delle imprese
Paesaggio		Caratterizzazione del paesaggio	Interferenza con elementi costitutivi il contesto paesaggistico di riferimento
		Percezione e fruizione del paesaggio	Ricognizione, corretta delimitazione e vulnerabilità di Beni paesaggistici formalmente riconosciuti Individuazione, vulnerabilità e gestione di con visivi, varchi, scenari rilevanti Ricognizione, caratterizzazione e vulnerabilità degli assi fruitivi del territorio e del paesaggio

3.5 Coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione

Al fine di completare la contestualizzazione della Variante 1 al PS sotto il profilo ambientale, si riporta l'elenco dei piani e programmi che a vario titolo interessano le risorse e le componenti su cui si basa l'attività valutativa del presente documento, a partire dalla tabella che segue in modo da avere un inquadramento generale dei piani e programmi settoriali e/o sovraordinati:

Ente	Piano/programma	Estremi atti di approvazione e vigenza nel territorio in esame
Distretto Idrografico Appennino	Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGR)	Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGR) è previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. 'Direttiva Alluvioni') e costituisce, ai sensi dell'art. 65 comma 8 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 uno stralcio territoriale

Ente	Piano/programma	Estremi atti di approvazione e vigenza nel territorio in esame
Settentrionale		<p>e funzionale del Piano di bacino distrettuale del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito denominato Piano di bacino. L'elaborazione dei PGRA, redatto ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 49/2010 attuativo della Direttiva 2007/60/CE, è temporalmente organizzata secondo cicli di attuazione della durata di 6 anni: il <u>primo ciclo</u> di attuazione si è concluso nel 2016 quando sono stati approvati i PGRA relativi al periodo 2015-2021 con D.P.C.M. 27/10/2016 (G.U. n° 28 del 03/02/2017). Attualmente è in corso il secondo ciclo di pianificazione 2021-2027. La Conferenza Istituzionale Permanente (CIP), con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021, ha infatti adottato il primo aggiornamento del PGRA (2021-2027). Questo comporta che le mappe del PGRA siano vigenti su tutto il territorio distrettuale.</p> <p>Per il bacino del fiume Arno, del fiume Serchio e per i bacini regionali toscani la Disciplina di Piano e le mappe sono adottate quale misura di salvaguardia immediatamente vincolante.</p>
	<p>Piano di Gestione delle Acque (PGA) – Distretto Appennino Settentrionale</p>	<p>Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs 152/06, il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale costituisce lo strumento di riferimento per quanto la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali e sotterranee. L'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e il DPCM è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2017.</p> <p>Il Piano definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva n.2000/60 CE che istituisce il "<i>Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD</i>". Il primo piano di gestione è stato approvato con D.P.C.M. 21/11/2013, (GU n. 147 del 27/06/2014). Con Delibera n° 25 del 20/12/2021, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha adottato, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/06, il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2021-2027- terzo ciclo di gestione- del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.</p> <p>Il Piano entrerà in vigore e diventerà vincolante a seguito dell'entrata in vigore (con pubblicazione sulla GU) del D.P.C.M. di approvazione, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs 152/06.</p>
Regione Toscana	<p>Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025</p>	<p>Approvato con la risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27.07.2023</p>
	<p>Piano Tutela Acque (PTA)</p>	<p>Approvato con Del C.R. n° 6 del 25/01/2005.</p> <p>Il procedimento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs 152/06 è stato avviato dalla Regione Toscana con la Del. Del G.R. n° 115 del 12 febbraio 2024</p> <p>Costituisce lo strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e la protezione e valorizzazione delle risorse idriche. Il Piano è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del D.Lgs 152/2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva n.2000/60 CE che istituisce il "<i>Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD</i>".</p>
	<p>Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER)</p>	<p>Il PAER si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana, e assorbe i contenuti del vecchio PIER (Piano Indirizzo Energetico Regionale), del PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale) e del Programma regionale per le Aree Protette. Sono esclusi dal PAER le politiche regionali di settore in materia di qualità dell'aria, di gestione dei rifiuti e bonifica nonché di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.</p> <p>Approvato con Del C.R. n° 10 dell'11/02/2015</p>
	<p>Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della</p>	<p>Il Piano, istituito con L.R. n° 55 del 04 novembre 2011, è stato approvato con Del C.R. n° 18 del 12/02/2014 costituisce lo strumento di programmazione delle politiche regionali in materia di infrastrutture, mobilità e trasporti. Il</p>

Ente	Piano/programma	Estremi atti di approvazione e vigenza nel territorio in esame
	Mobilità (PRIIM)	Piano infatti definisce strategie, obiettivi generali e specifici, azioni da mettere in campo e risorse finanziarie per la loro realizzazione, nonché il sistema di monitoraggio per verificare periodicamente lo stato di avanzamento ed i risultati di quanto programmato. Approvato con Del C.R. n° del 12/02/2014 e pubblicato sul BURT n° 10 del 28/02/2014
	Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB) e nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare	Il PRB, redatto secondo quanto indicato dalla legge regionale 25/1998 e dal decreto legislativo 152/2006, è lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare Approvato con Del. C.R. n° 94 del 18/11/2014 Con Del C.R. n° 68 del 27/09/2023 è stato adottato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare
	Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQAA)	La Regione Toscana, quale titolare delle competenze in materia a seguito del D. Lgs. 155/2010 di attuazione della Direttiva 2008/50, ha approvato con Del C.C. n° 72 del 18/07/2018 il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (P.R.Q.A.) ai sensi della L.R. 09/2010. Questo Piano riprende la strategia del precedente Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRMM) 2008-2010, volta a risolvere le criticità relativamente ai livelli di concentrazione di alcune sostanze inquinanti attuando specifici interventi di risanamento ove necessario e provvedendo per il resto del territorio alle azioni di miglioramento e/o mantenimento. Approvato con Del C.R. n° 72 del 18 /11/2018
	Piano regionale cave (PRC)	Il PRC rappresenta uno strumento di pianificazione territoriale, costituisce parte del PIT ed è definito quale piano settoriale con il quale la Regione persegue le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. Approvato con Del C.R. n. 47 del 21/07/2020 (BURT n. 34 del 19/08/2020).
ATO Toscana Centro	Piano Straordinario d'Ambito dell'ATO Toscana Centro (rifiuti)	Approvato con Delibera d'Assemblea n. 11 del 06.07.2015 dall'Autorità d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani ¹ .
AIT (Autorità idrica toscana)	Piano d'Ambito	Approvato con Delibera n. 7 del 31 marzo 2016

La matrice sotto riportata costituisce invece una sintesi schematica del rapporto piani/risorse - componenti, funzionale a indicare il contributo dato da ciascun piano o programma all'analisi delle componenti ambientali di interesse.

Piano/programma	Componenti di interesse										
	Suolo	Acqua	Aria	Clima	Energia	Ecosistemi/ Biodiversità	Paesaggio	Beni culturali	Rifiuti	Inquinamenti fisici	Qualità della vita e salute umana
PGRA del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale	X	X									X
Piano di Gestione delle Acque (PGA)		X				X					X
Piano di assetto idrogeologico (PAI) e PAI dissesti	X	X									X
Piano stralcio rischio idraulico	X	X									X

¹ <http://www.atotoscanaosta.it/attiedocumenti.asp?settore=330&menuEvidenzia=pianificazione>

Piano/programma	Componenti di interesse										
	Suolo	Acqua	Aria	Clima	Energia	Ecosistemi/ Biodiversità	Paesaggio	Beni culturali	Rifiuti	Inquinamenti fisici	Qualità della vita e salute umana
dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno											
Piano Tutela Acque (PTA)		X									
Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER)	X	X		X	X	X					X
Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM)	X						X			X	X
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)	X								X		X
Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQAA)			X	X	X						X
Piano regionale Cave (PRC)	X	X	X			X	X	X	X	X	X
Piano d'ambito											
Piano degli interventi – Publiacque SpA		X									X

Gli obiettivi di sostenibilità ricavati da piani o programmi e dal quadro di riferimento generale da perseguire qui di seguito riportati sono l'adeguamento di quelli contenuti nelle diverse sezioni dell'aggiornamento delle conoscenze ambientali (Allegato QV.1.b al presente documento) di cui al precedente paragrafo 3.2, formulati in maniera più adeguata alla variante in oggetto e qui riportati in forma tabellare in stralcio, così come presente nell'allegato QV.1b al presente Rapporto Ambientale di VAS:

	Obiettivo di sostenibilità
ACQUA	Miglioramento e/o mantenimento dello stato BUONO di qualità delle acque relativamente ai corpi idrici superficiali e sotterranei
	Tutela e miglioramento della qualità morfologica ed ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali
	Promuovere e agevolare un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo
	Incrementare il livello di resilienza ai cambiamenti climatici, soprattutto in relazione agli effetti delle inondazioni e della siccità
	Tutela quali quantitativa delle sorgenti e dei pozzi a uso idropotabile e delle relative aree di rispetto

	Obiettivo di sostenibilità
ARIA	Ridurre la popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite
	Controllare gli effetti cumulativi del quadro previsionale dei piani per evitare aggravamenti del quadro emissivo esistente
	Incentivare l'edilizia sostenibile anche con specifiche premialità per soluzioni edilizie che comportino emissioni in atmosfera nulle
	Individuare soluzioni volte a mitigare l'impatto del traffico all'interno dei centri abitati - qualificare il sistema della mobilità lenta e i servizi di trasporto pubblico

	Obiettivo di sostenibilità
SUOLO	Nella formulazione del quadro previsionale del piano comunale contenere il consumo di suolo e la sua relativa artificializzazione al fine di perseguire gli obiettivi 2030, anche con interventi di tutela e ripristino
	Tutela dell'uso tradizionale del suolo e delle tipiche sistemazioni idraulico agrarie

-

	Obiettivo di sostenibilità
ENERGIA	Ridurre le emissioni di gas serra al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi 2030
	Incentivare il ricorso a tecniche, tecnologie e materiali per conseguire il massimo risparmio energetico in ogni settore.
	Aumentare la percentuale di energia elettrica e termica proveniente da fonte rinnovabili
	Rafforzare la capacità di adattamento, potenziare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici

-

	Obiettivo di sostenibilità
RIFIUTI	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il recupero

-

	Obiettivo di sostenibilità
ELETTROMAGNETISMO E STAZIONI RADIO BASE	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico e all'inquinamento elettromagnetico

-

	Obiettivo di sostenibilità
LIVELLI LUMINOSI	Contrastare l'inquinamento luminoso

4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE 1 AL PS (ESITI)

4.1 Impostazione metodologica della VAS e verifica degli effetti della Variante al PS

Tenendo a riferimento il sistema delle valutazioni già effettuate per gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di quelli già effettuati per gli strumenti di pianificazione di livello comunale vigenti di cui al precedente capitolo 3, il processo di valutazione degli effetti ambientali potenzialmente determinabili dal quadro previsionale della variante si avvale di matrici valutative qui di seguito riportate, tenendo in considerazione la contestuale redazione del Piano Operativo e della relativa VAS, in cui si approfondiscono i livelli valutativi avvalendosi di specifiche *"Schede prescrittive di valutazione delle trasformazioni"* redatte per ognuna delle previsioni individuate dallo strumento della pianificazione urbanistica in formazione e quindi comprensive anche di quelle contenute nella variante in oggetto.

Gli esiti delle valutazioni, con particolare riferimento alle misure e prescrizioni di mitigazione e compensazione determinabili in relazione alle risorse e relativi fattori caratterizzanti potenzialmente vulnerabili, costituiscono elemento essenziale di integrazione prescrittiva delle norme e delle disposizioni della Variante 1 al PS, risultando (unitamente alle indicazioni di fattibilità conseguenti alle indagini geologico tecniche, che costituiscono comunque parte integrante del sistema delle valutazioni) a tutti gli effetti il riferimento normativo per l'attuazione del quadro previsionale nello

strumento operativo.

Il processo valutativo procede anche con la verifica di sostenibilità dei carichi insediativi, ma nel caso della Variante 1 al PS vigente, non si hanno variazioni al dimensionamento già stabilito dal PS Vigente, si tratta infatti di previsioni che comportano impegno di suolo, ma non di dimensionamento in termini di SE: pertanto non si ritiene di dover in tal senso procedere. Aspetto quest'ultimo accentuato dalla sospensione della previsione D4 a seguito della conferenza di copianificazione. Infatti, analizzando l'elaborato "UTOE e dimensionamento del piano (DOC 2A)" opportunamente integrato per la variante si ha quanto segue:

UTOE 1 Nord

- C8 - Parcheggio pubblico verde drenante nel triangolo fra via Allende e via di Limite
- C10 - Estensione del Parco Agricolo della Piana anche a nord di via di Centola, realizzazione infrastruttura verde cosiddetta Green Line

UTOE 2 Centro

- B6 - Parcheggio privato in zona produttiva nel triangolo di proprietà tra via Maccione e Autostrada

UTOE 3 Sud

- B7 - Delocalizzazione zona a "Deposito a cielo aperto" in area di rigenerazione urbana località Ponte all'Asse
- C7 - Parcheggio pubblico San Cresci
- C9 - Estensione parco Chico Mendez con parcheggio e chiosco

Nessuna delle previsioni preleva dal dimensionamento del PS Vigente, mentre tutte le altre previsioni che entrano in gioco a seguito della conferenza di copianificazione del PO sono già nel quadro previsionale del PS Vigente, il cui dimensionamento in termini di carichi ammissibili è già stato oggetto di VAS.

Come è noto il processo valutativo deve modellare i propri contenuti sulla base dell'oggetto della valutazione, pertanto nel caso della Variante 1 al PS, stante anche la contestuale formazione del PO corredato di VAS che ha per oggetto lo stesso quadro previsionale della variante, è invece necessario:

1. verificare la coerenza degli obiettivi con quelli di sostenibilità dei piani sovraordinati o settoriali;
2. verificare gli effetti delle azioni della variante sulle risorse e componenti ambientali rappresentate nei loro livelli di attenzione

In relazione a quanto riportato al precedente punto 1, si elaborano due tipi di matrici valutative. La prima (*verifica coerenza*) raggruppa gli obiettivi che concorrono a perseguire quanto desunto dalla lettura dei piani e programmi sovraordinati, tradotto in "obiettivi di sostenibilità"; la seconda (*valutazione degli effetti potenziali*) qualifica gli effetti indiretti indotti sulle risorse e componenti ambientali dai singoli obiettivi del PS e della Variante a seguito anche degli aggiornamenti di quadro conoscitivo ambientale di cui all'allegato QV.1b al presente rapporto ambientale:

Verifica della coerenza

	Obiettivo di sostenibilità	
ACQUA	Miglioramento e/o mantenimento dello stato BUONO di qualità delle acque relativamente ai corpi idrici superficiali e sotterranei	- 1D. Il parco agricolo della piana - 1E. La mitigazione del rischio idraulico - 2A. I parchi fluviali del Bisenzio, Marina e Marinella - 2B. Le connessioni ecologiche
	Tutela e miglioramento della qualità morfologica ed ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali	- 2C. Il territorio a vocazione agricola - 6B. Sviluppare ed integrare le reti delle aree verdi e degli spazi della comunità - 6C. Potenziare la rete della mobilità lenta
	Promuovere e agevolare un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo	
	Incrementare il livello di resilienza ai cambiamenti climatici, soprattutto in	

	Obiettivo di sostenibilità	
	relazione agli effetti delle inondazioni e della siccità	
	Tutela quali quantitativa delle sorgenti e dei pozzi a uso idropotabile e delle relative aree di rispetto	

	Obiettivo di sostenibilità	
ARIA	Ridurre la popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite	<ul style="list-style-type: none"> - 2A. I parchi fluviali del Bisenzio, Marina e Marinella - 2B. Le connessioni ecologiche - 2C. Il territorio a vocazione agricola - 6B. Sviluppare ed integrare le reti delle aree verdi e degli spazi della comunità - 6C. Potenziare la rete della mobilità lenta
	Controllare gli effetti cumulativi del quadro previsionale dei piani per evitare aggravati del quadro emissivo esistente	
	Incentivare l'edilizia sostenibile anche con specifiche premialità per soluzioni edilizie che comportino emissioni in atmosfera nulle	
	Individuare soluzioni volte a mitigare l'impatto del traffico all'interno dei centri abitati - qualificare il sistema della mobilità lenta e i servizi di trasporto pubblico	

	Obiettivo di sostenibilità	
SUOLO	Nella formulazione del quadro previsionale del piano comunale contenere il consumo di suolo e la sua relativa artificializzazione al fine di perseguire gli obiettivi 2030, anche con interventi di tutela e ripristino	<ul style="list-style-type: none"> - 2A. I parchi fluviali del Bisenzio, Marina e Marinella - 2B. Le connessioni ecologiche - 2C. Il territorio a vocazione agricola - 4C. Riquilibrare le aree di frangia e ridisegnare i confini della città - 4D. Sperimentare nuovi modelli abitativi - 1D. Il parco agricolo della piana - 1E. La mitigazione del rischio idraulico
	Tutela dell'uso tradizionale del suolo e delle tipiche sistemazioni idraulico agrarie	

	Obiettivo di sostenibilità	
ENERGIA	Ridurre le emissioni di gas serra al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi 2030	<ul style="list-style-type: none"> - 4C. Riquilibrare le aree di frangia e ridisegnare i confini della città - 4D. Sperimentare nuovi modelli abitativi
	Incentivare il ricorso a tecniche, tecnologie e materiali per conseguire il massimo risparmio energetico in ogni settore.	
	Aumentare la percentuale di energia elettrica e termica proveniente da fonte rinnovabili	
	Rafforzare la capacità di adattamento, potenziare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici	

	Obiettivo di sostenibilità	
RIFIUTI	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il recupero	<ul style="list-style-type: none"> - 4D. Sperimentare nuovi modelli abitativi

	Obiettivo di sostenibilità	
ELETTROMAGNETISMO E STAZIONI RADIO BASE	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico e all'inquinamento elettromagnetico	/

	Obiettivo di sostenibilità	
LIVELLI LUMINOSI	Contrastare l'inquinamento luminoso	/

Valutazione degli effetti potenziali

RISORSE	Effetti	Obiettivi del PO
Aria	+	<ul style="list-style-type: none"> - 1D. Il parco agricolo della piana - 1E. La mitigazione del rischio idraulico - 2A. I parchi fluviali del Bisenzio, Marina e Marinella - 2B. Le connessioni ecologiche - 2C. Il territorio a vocazione agricola - 6B. Sviluppare ed integrare le reti delle aree verdi e degli spazi della comunità - 6C. Potenziare la rete della mobilità lenta
Acqua	+	<ul style="list-style-type: none"> - 2A. I parchi fluviali del Bisenzio, Marina e Marinella - 2B. Le connessioni ecologiche - 2C. Il territorio a vocazione agricola - 6B. Sviluppare ed integrare le reti delle aree verdi e degli spazi della comunità - 6C. Potenziare la rete della mobilità lenta
Suolo e sottosuolo	+	<ul style="list-style-type: none"> - 2A. I parchi fluviali del Bisenzio, Marina e Marinella - 2B. Le connessioni ecologiche - 2C. Il territorio a vocazione agricola - 4C. Riquilibrare le aree di frangia e ridisegnare i confini della città - 4D. Sperimentare nuovi modelli abitativi - 1D. Il parco agricolo della piana - 1E. La mitigazione del rischio idraulico
Ecosistemi	+	<ul style="list-style-type: none"> - 1D. Il parco agricolo della piana - 1E. La mitigazione del rischio idraulico - 2A. I parchi fluviali del Bisenzio, Marina e Marinella - 2B. Le connessioni ecologiche - 2C. Il territorio a vocazione agricola - 6B. Sviluppare ed integrare le reti delle aree verdi e degli spazi della comunità - 6C. Potenziare la rete della mobilità lenta
Rumore	X	- 3B. Distinguere i ruoli e mantenere la separazione fra i centri del sistema insediativo
Energia	X	<ul style="list-style-type: none"> - 4C. Riquilibrare le aree di frangia e ridisegnare i confini della città - 4D. Sperimentare nuovi modelli abitativi
Rifiuti	X	- 4D. Sperimentare nuovi modelli abitativi
Elettromagnetismo	X	/
Salute	+	<ul style="list-style-type: none"> - 1D. Il parco agricolo della piana - 1E. La mitigazione del rischio idraulico - 2A. I parchi fluviali del Bisenzio, Marina e Marinella - 2B. Le connessioni ecologiche - 2C. Il territorio a vocazione agricola - 6B. Sviluppare ed integrare le reti delle aree verdi e degli spazi della comunità - 6C. Potenziare la rete della mobilità lenta
Fattori Socio Economici	+	<ul style="list-style-type: none"> - 1E. La mitigazione del rischio idraulico - 5A. Rinnovare la vocazione manifatturiera - 5B. Attrezzare e qualificare gli insediamenti produttivi - 5C. Razionalizzare i grandi insediamenti commerciali - 6A. Migliorare la qualità del sistema dei servizi

Paesaggio	+	<ul style="list-style-type: none"> - 1D. Il parco agricolo della piana - 1E. La mitigazione del rischio idraulico - 2A. I parchi fluviali del Bisenzio, Marina e Marinella - 2B. Le connessioni ecologiche - 2C. Il territorio a vocazione agricola - 6B. Sviluppare ed integrare le reti delle aree verdi e degli spazi della comunità - 6C. Potenziare la rete della mobilità lenta - 3A. Riconoscere le diverse identità del sistema insediativo - 3B. Distinguere i ruoli e mantenere la separazione fra i centri del sistema insediativo - 3C. Rafforzare e qualificare le polarità urbane
------------------	----------	---

+	<i>Il quadro previsionale corrispondente agli obiettivi della Variante in recepimento di quelli del PS Vigente tende a migliorare le condizioni della risorsa o fattore considerato</i>
++	<i>Il quadro previsionale corrispondente agli obiettivi della Variante in recepimento di quelli del PS Vigente migliora e incide positivamente sulle condizioni della risorsa o fattore considerato</i>
X	<i>Il quadro previsionale corrispondente agli obiettivi della Variante in recepimento di quelli del PS Vigente non migliora o non ha effetti apprezzabili in sede di PS sulle condizioni della risorsa o fattore considerato</i>

In relazione a quanto riportato al precedente punto 2, si elabora la seguente matrice valutativa, in cui nella prima colonna sono riportate le risorse e componenti ambientali; nella seconda colonna i livelli di attenzione per singola risorsa e/o componente, come si evince dalla lettura dei dati di cui all'allegato QV.1 b richiamati nel precedente paragrafo 3.2 ; nella terza colonna gli effetti potenziali che esercita il quadro previsionale della variante tenendo a riferimento la sua natura di tipo strategico all'interno di uno strumento non conformativo del regime dei suoli:

RISORSE	In assenza di piano	Quadro previsionale della Variante
Aria		+
Acqua		+
Suolo e sottosuolo		X
Ecosistemi		+
Rumore		+
Energia		+
Rifiuti		X
Elettromagnetismo		X
Salute		+
Fattori Socio Economici		X
Paesaggio		X

	<i>Aspetti critici e livelli di attenzione non gravi</i>
	<i>Aspetti critici e livelli di attenzione da controllare e mitigare in forme dirette o indirette</i>
	<i>Aspetti critici e livelli di attenzione gravi e fuori controllo</i>

+	<i>Il quadro previsionale corrispondente agli obiettivi della Variante in recepimento di quelli del PS Vigente tende a migliorare le condizioni della risorsa o fattore considerato</i>
++	<i>Il quadro previsionale corrispondente agli obiettivi della Variante in recepimento di quelli del PS Vigente migliora e incide positivamente sulle condizioni della risorsa o fattore considerato</i>
X	<i>Il quadro previsionale corrispondente agli obiettivi della Variante in recepimento di quelli del PS Vigente non migliora o non ha effetti apprezzabili in sede di PS sulle condizioni della risorsa o fattore considerato</i>

4.2 Possibili alternative

Relativamente alla valutazione delle possibili alternative, riconoscendone l'importanza richiamata anche nei contributi pervenuti (vedi paragrafo 1.4), si rende necessario richiamare l'attenzione sulla natura della variante oggetto di VAS e sui suoi contenuti. Si tratta di una variante che, per come licenziata dalla conferenza di copianificazione, implementa il PS Vigente nelle sue linee strategiche e costituisce variazione di uno strumento della pianificazione territoriale di carattere non conformativo del regime dei suoli. Il complessivo quadro previsionale viene recepito dal PO la cui formazione e relativo processo di VAS si redigono in forma contestuale. Le considerazioni sopra richiamate delineano un quadro di riferimento tecnico – disciplinare in cui delineare possibili alternative non sembra appropriato. Anche ipotizzare la cosiddetta “alternativa zero”, ovvero in assenza di variante, per la natura del quadro previsionale non garantisce preventivo e sicuro cambio degli effetti complessivi. Pertanto l'analisi delle alternative è più pertinente e riferibile al quadro valutativo del Piano Operativo.

4.3 Misure, prescrizioni e indicazioni della VAS

Data la particolare connotazione della variante in oggetto più volte richiamata nel presente documento e a più riprese specificata, per la definizione delle misure, prescrizioni ed indicazioni per la VAS, si rinvia direttamente a quanto già formulato nel Rapporto Ambientale del PS Vigente, non ravvisando nell'attività valutativa svolta attraverso il presente documento nuovi elementi ad integrazione delle disposizioni sopra richiamate.

4.4 Misure ed indicatori di monitoraggio in rapporto a quelli del PS vigente

Tra i contenuti del RA, è prevista l'indicazione degli indicatori ambientali di riferimento e per la conduzione delle attività di monitoraggio, ai sensi degli art.li 24 c.1 e 29 della LR 10/2010. Il monitoraggio deve in particolare assicurare:

- il controllo degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione piano; al fine di individuare tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PS vigente, al fine di individuare le eventuali disfunzionalità e carenze delle disposizioni e di adottare le opportune politiche correttive.

A tal fine le attività di monitoraggio comprendono il controllo degli indicatori selezionati, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientali individuate.

Le modalità di aggiornamento e di redazione della relativa reportistica periodica, saranno indicate dall'Autorità Competente in materia di VAS, in esito alla conclusione del processo valutativo e alla

conseguente espressione del relativo “Parere motivato”, ai sensi dell’art. 27 della LR 10/2010 e smi. Data la particolare connotazione della variante, più volte richiamata nel presente documento e a più riprese specificata, per la definizione degli indicatori di monitoraggio, in primo luogo, si rimanda a quanto già formulato in sede di Rapporto Ambientale del PS Vigente, non potendo proporre di nuovi o diversi:

RISORSE	INDICATORI
ARIA	Inquinamento atmosferico
	Esposizione all'inquinamento atmosferico
	Emissioni in atmosfera dai trasporti
RUMORE	Inquinamento acustico
ACQUA	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso
	Uso sostenibile della risorsa idrica
	Trattamento acque reflue
ENERGIA	Risparmio energetico
	Emissioni
	Energia da fonti rinnovabili
ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'	Frammentazione del territorio
	Perdita biodiversità
	Servizi ecosistemici
	Direttive Habitat e uccelli
SUOLO	Uso del suolo: impermeabilizzazione
	Consumo di suolo
MOBILITA'	Modalità di trasporto e ripartizione modale

A seguito degli aggiornamenti del quadro delle conoscenze e dei contributi pervenuti, in occasione della presente variante, si possono affinare e dettagliare gli indicatori di cui sopra secondo quanto segue, così come elaborato nell’allegato QV.1b al presente rapporto ambientale:

RISORSE	FATTORI CARATTERIZZANTI	EFFETTI INDOTTI SU FATTORI E RELATIVE RISORSE POTENZIALMENTE INTERESSATI	PARAMETRI E/O INDICATORI DI VERIFICA E/O VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE
Aria	Qualità dell'aria	Salute	Esposizione e prossimità alle fonti inquinanti
		Agenti fisici ed inquinamento atmosferico	Rete di rilevamento
		Emissioni da scarichi dovute al traffico	Variazione parco veicolare
			Diffusione sistemi di trasporto sostenibili
Acqua	Acque superficiali	Interferenza con il reticolo idraulico superficiale	Corpi idrici esistenti (ubicazione, tipologia, dati biochimici esistenti)
		Alterazioni del regime idraulico per quanto riguarda i corpi idrici	Opere idrauliche e relativi interventi (ubicazione e tipologia)
		Modifica e/o variazione degli usi e delle modalità di gestione delle risorse idriche	Vulnerabilità degli acquiferi
	Acque sotterranee	Interferenza con sorgenti e pozzi	Pozzi e sorgenti (ubicazione, tipologia, dati biochimici esistenti)
	Approvvigionamento idrico	Variazione dei fabbisogni e dei consumi idrici	Sistema di approvvigionamento
			Consumi idrici (tipologia e modalità di utilizzo e gestione)
Depurazione e scarichi	Fabbisogno e modalità di scarico, raccolta e depurazione	Tipologia, ubicazione e dimensionamento degli impianti di depurazione	
Suolo e sottosuolo	Stato del suolo	Superficie sottratta al contesto ambientale e paesaggistico di riferimento	Dimensione e caratteri di categorie di uso del suolo Variazione delle dimensioni di suolo artificializzato
	Rischio e pericolosità geomorfologica	Alterazioni delle caratteristiche morfologiche, geomorfologiche e definizione dei potenziali rischi	Interferenze con frane ed altre forme di dissesto Eventuali opere ed interventi (ubicazione e tipologia)
	Rischio e pericolosità idraulica	Alterazioni delle caratteristiche idrauliche e idrogeologiche e definizione dei potenziali rischi	Interferenze con i corpi idrici superficiali Eventuali opere ed interventi (ubicazione e tipologia)

			Numero e natura degli eventi alluvionali e disastri
Ecosistemi	Habitat e specie faunistiche e vegetazionali	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Dimensione, caratteri e vulnerabilità degli habitat sulla base della documentazione disponibile
			Indice di frammentazione dei suoli
Rumore		Inquinamento acustico	Parametrizzazione delle connettività e della rete ecologica locale
			Localizzazione e contabilità delle fonti di produzione del rumore
			Verifica di coerenza circa l'attribuzione della classe acustica in rapporto alle previsioni
Energia		Fabbisogni energetici e modalità di approvvigionamento	Localizzazione e contabilità dei recettori sensibili
			Consumi prodotti
Rifiuti		Produzione rifiuti per tipologie	Estensione, caratteri e tipologia delle fonti di produzione e delle reti di distribuzione
			Utilizzo e caratterizzazione delle fonti di produzione da energie rinnovabili
			Materiali prodotti, raccolti e/o recuperati, Modalità di conferimento, smaltimento e/o riconversione
Elettromagnetismo		Stazioni radio base, antenne	Distribuzione e localizzazione dei punti di raccolta suddivisi per tipologia e bacino di utenza
			Smaltimento rifiuti speciali (quantità, tipologia, n. impianti)
Salute		Qualità complessiva dell'ambiente urbano	Distribuzione delle stazioni e infrastrutture e localizzazione
			Densità delle infrastrutture
			Industrie a rischio di incidente rilevante n. AIA
Fattori Socio Economici	Popolazione e società	Interazione con le diverse Entità e Soggetti territoriali locali di riferimento	Diffusione e numero degli interventi volti al contenimento energetico e a contrasto ai cambiamenti climatici
			Incidentalità
	Lavoro e attività economiche	Interazioni con il mercato del lavoro, e livelli di occupazione	Distribuzione e variazione della popolazione
			Produzione di atti, intese e accordi con gli Enti Locali interessati (Comuni limitrofi, Unione dei Comuni e Provincia)
	Interferenza e/o interazione sul sistema economico locale (sistema produttivo) e sulle sue tendenze evolutive.		Mobilità
			Offerta di trasporto pubblico
			Offerta di mobilità alternativa
Paesaggio	Caratterizzazione del paesaggio	Interferenza con elementi costitutivi il contesto paesaggistico di riferimento	Dinamiche e variazioni del reddito medio della popolazione
			Dinamiche e variazioni dei livelli di occupazione nei diversi settori economici
	Percezione e fruizione del paesaggio	Perturbazione delle condizioni di uso e fruizione del territorio e delle risorse patrimoniali (naturali e culturali)	Individuazione e caratterizzazione delle attività industriali e artigianali potenzialmente interessate
			Individuazione e caratterizzazione delle attività produttive potenzialmente interessate
			Tasso di crescita delle imprese
			Presenza di Apea o di misure volte a favorire l'insediamenti Apea

			Ricognizione, caratterizzazione e vulnerabilità di bersagli visivi rilevanti
			Condizioni e modalità di fruizione e valorizzazione di beni, elementi e spazi di valore storico testimoniale

Sarà il procedimento di VAS del Piano Operativo, preso atto del presente documento, a definire gli indicatori di monitoraggio definitivi e attagliati sullo strumento della pianificazione urbanistica comunale (PO).

4.5 Valutazione di Incidenza (esclusione e rinvio al PO)

A conclusione del Rapporto preliminare di VAS, in merito alla valutazione di incidenza, nella fase preliminare di impostazione del Rapporto Ambientale (si veda al riguardo il precedente Capitolo 1), si affermava quanto segue: “... si segnala che il quadro previsionale che origina la Variante n. 1 al PS, non ha interferenza dirette o indirette con i siti della “Rete Natura 2000” (ZPS o ZSC), come evidenziato nell’elaborato “COP. 2c Individuazione delle previsioni oggetto della conferenza di copianificazione con gli altri vincoli e tutele” di cui all’allegato V.1b al presente documento. Pertanto non sussistono le condizioni, ovvero le necessità, per dover procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) della Variante al PS, pur sussistendo invece l’obbligo e la necessità della VInCA per il PO. Infatti la VInCA costituisce una procedura obbligatoria per tutti i piani, i programmi e gli interventi non specificatamente rivolti al mantenimento in stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie presenti all’interno dei Siti Natura 2000 (Siti d’Importanza Comunitaria – SIC, Zone Speciali di Conservazione – ZSC, Zone di Protezione Speciale – ZPS, a livello comunitario) e dei Siti di Importanza Regionale (Siti d’Importanza Regionale – SIR, a livello regionale), di cui rispettivamente alle Direttive 92/43/CEE “Direttiva Habitat” e 2009/147/CE “Direttiva Uccelli” (ex 79/409/CEE) ed alla LR 30/2015 o che possono avere effetti significativi sugli obiettivi di conservazione degli stessi stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Il riscontro cartografico riportato in allegato al presente “Documento preliminare” di VAS dimostra l’insussistenza dei presupposti precedentemente richiamati ...”.

A conclusione del presente Rapporto Ambientale (RA), per quanto descritto e argomentato negli altri capitoli, si riscontra che le condizioni ravvisate nella fase preliminare di VAS non sono mutate, ma soprattutto la natura marginale, parziale e non conformativa delle previsioni della variante 1 rende inconsistente qualunque tentativo di intersezione geografica o topografica, anche in riferimento agli eventuali Siti della Rete Natura eventualmente interessati, poiché le previsioni dello strumento della pianificazione sono rappresentate in maniera ideogrammatica e schematica. Si deve altresì considerare che il PS vigente ha già effettuato con riscontro positivo (non significatività) le valutazioni di incidenza ambientale previste per legge, pertanto, solo al momento della redazione del Piano Operativo (PO), attraverso la messa a punto della definitiva zonizzazione (previsioni urbanistiche), saranno accertabili le effettive interferenze e quindi saranno praticabili le attività tecniche proprie della Valutazione di Incidenza. Pertanto restano valide le conclusioni sopra riportate.

5. PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI VAS

5.1 Interazione con i soggetti competenti ed interessati in materia ambientale

Con determinazione dirigenziale del Settore 4 n. 237 del 10/03/2022 è stato nominato il Garante dell’informazione e della partecipazione per le finalità di cui alla L.R. n. 65/2014 nella persona della Dott.ssa Maria Leone, dipendente dell’Ente con il ruolo di Specialista in attività amministrative e/o contabili.

Sono di seguito individuate l'Autorità competente e procedente in materia di VAS ed i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA).

- Autorità competente e procedente in materia di VAS

Nel caso del Comune di Campi Bisenzio l'amministrazione comunale, tenendo conto di quanto previsto per legge, con atto formale (Deliberazione di GM n. 77 DEL 26/04/2022 avente per oggetto "Nomina della Commissione per il Paesaggio di cui all'art. 153 LR 65/2014), ai sensi della normativa nazionale ha individuato quale "Autorità competente" in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza del comune, la Commissione per il paesaggio. Resta implicitamente individuata l'Autorità procedente coincidente con l'organo che approva i piani ed i programmi di livello comunale, ovvero il Consiglio Comunale di Campi Bisenzio.

- Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

Il procedimento di valutazione prevede che l'autorità competente, in accordo con il soggetto proponente (in questo caso l'ufficio tecnico comunale) individui i soggetti (enti territoriali, pubbliche amministrazioni e soggetti pubblici) che devono essere consultati nel procedimento di VAS tenendo conto del territorio interessato, della tipologia di piano e di tutti gli interessi pubblici coinvolti (articoli 18 e 20 LR 10/2010 e smi).

Nello specifico, risulta necessario coinvolgere nel procedimento di VAS almeno i seguenti soggetti (riconoscibili quali soggetti competenti in materia ambientale - SCA), nonché gli eventuali altri soggetti eventualmente interessati:

Enti ed organismi ai quali richiedere apporti tecnici e conoscitivi

- Regione Toscana
- Città metropolitana di Firenze
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
- AUSL Toscana centro
- ARPAT (dipartimento provinciale di Firenze)
- IRPET
- Consorzio di Bonifica Medio Valdarno
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Centrale
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Autorità Idrica Toscana - Conferenza territoriale n. 3 Medio Valdarno
- Autorità Servizio gestione integrata rifiuti Urbani ATO Toscana Centro
- Alia Spa, gestore unico rifiuti ATO Toscana centro

Comuni contermini (soggetti eventualmente interessati)

- Comune di Firenze
- Comune di Sesto Fiorentino
- Comune di Calenzano
- Comune di Prato
- Comune di Poggio a Caiano
- Comune di Signa

Principali Fornitori di servizi (soggetti eventualmente interessati)

- ENEL Distribuzione S.p.a.
- Terna S.p.a.
- Telecom Italia
- Anas S.p.a.

- RFI rete ferroviaria italiana (rete regionale)

Enti ed organismi competenti all'emanazione di pareri, nullaosta o assensi comunque denominati

I soggetti coinvolti per l'emanazione di pareri, nullaosta e assensi richiesti al fine dell'approvazione della Variante al PS sono:

- Regione Toscana
- Città metropolitana di Firenze
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Centrale

L'elenco precedentemente riportato costituisce un primo quadro di riferimento degli SCA da coinvolgere nel processo di VAS che potrà comunque essere implementato a cura dell'Autorità competente e delle strutture tecniche di supporto interne all'Amministrazione Comunale.

5.2 Partecipazione ed informazione

Il percorso partecipativo che ha accompagnato la formazione della Variante è contingentato nel tempo e si concretizza con assemblea pubblica nel luglio 2023. Infatti nell'ambito degli incontri pubblici dedicati alla pianificazione rivolti alle categorie economiche e agli stakeholders, tra i quali rappresentanti del sindacato, delle scuole e agli uffici comunali e poi a tutta la cittadinanza in cui sono state illustrate le principali attività di rinnovo degli strumenti urbanistici, è stata inoltre presentata la variante al Piano Strutturale coordinando così le nuove previsioni del costruendo Piano Operativo.